

VENTI ANNI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL SETTORE AGRICOLO

quantificazione, soggetti e impatto

a cura di

Lucia Briamonte e Stefano Vaccari

VENTI ANNI DI SOSTEGNO PUBBLICO AL SETTORE AGRICOLO

quantificazione, soggetti e impatto

a cura di

Lucia Briamonte e Stefano Vaccari

Il presente lavoro è stato elaborato nell'ambito del progetto CREA-PB Spesa pubblica in agricoltura.

Comitato di redazione e autori del lavoro: LUCIA BRIAMONTE (coordinamento), ASSUNTA AMATO, FRANCO GAUDIO, CORRADO IEVOLI, PAOLO PIATTO, STEFANO VACCARI.

Responsabile del progetto: LUCIA BRIAMONTE

Comitato tecnico-scientifico del progetto: LUCIA BRIAMONTE, FRANCO GAUDIO CORRADO IEVOLI, STEFANO VACCARI.

Banca dati: MARCO AMATO, PAOLO PIATTO

Elaborazione dati: MARCO AMATO, ROSANNA PELUSO

Grafica e impaginazione: FABIO LAPIANA

Supporto al coordinamento: ALESSIA FANTINI

Gruppo di lavoro nazionale: LUCIA BRIAMONTE (coordinamento), FRANCO GAUDIO (supporto al coordinamento), ASSUNTA AMATO, MARCO AMATO, ALESSIA FANTINI, RAFFAELLA COPPOLA, STEFANO DELL'ACQUA, PAOLO PIATTO, ROSANNA PELUSO.

Rete di monitoraggio regionale: LUCIA BRIAMONTE (coordinamento)

Regione	Referente Regionale CREA	Funzionari nominati dalle Regioni
Valle D'aosta	STEFANO TRIONE; STEFANIA FACCIULI CELEA	PIERO BIONAZ
Piemonte	GIANCARLO PEIRETTI; STEFANIA FACCIULI CELEA	da nominare
Liguria	NADIA MARCHETTI	PAOLA CASTAGNOLI
Emilia-Romagna	FRANCESCO PAOLO MARSEGLIA	da nominare
Molise	MARIA GRAZIA RUBERTUCCI	da nominare
Lazio	PAOLO GRAZIOSI; PAOLO PIATTO	VINCENZO DI POGGIO VALLE
Toscana	FRANCO GAUDIO	SUSANNA CIPRIANI
Sardegna	FEDERICA FLORIS; MARCO SATTA	SABRINA COSSU
Campania	PAOLO PIATTO	ANTONIO ERCOLINO
Basilicata	ASSUNTA D'ORONZIO; MARIA CARMELA SUANNO	MARIA LUISA GIUBILEO
Calabria	FRANCO GAUDIO	da nominare
Puglia	GIULIA DIGLIO; MASSIMO DI LONARDO	da nominare
Sicilia	DARIO MACALUSO	da nominare
Abruzzo	CARLA BASTI; STEFANO PALUNBO; LAURA ODOARDI	LUIGI COLANGELI
Lombardia	RITA IACONO; NOVELLA ROSSI	FRANCESCO LINSALATA
Marche	ANDREA ARZENI; ANDREA BONFIGLIO	MARCO MEROLA
Umbria	ALFREDO BATTISTINI	da nominare
Veneto	SIMONA ROMEO LIRONCURTI; RAFFAELLA COPPOLA	PIETRO CECCHINATO
Trento Pa.	GRETA ZILLI; GABRIELE ZANUTTIG	GREGORIO RIGOTTI
Bolzano Pa.	SIMONA ROMEO LIRONCURTI; RAFFAELLA COPPOLA	EVA PIXNER; BARBARA PIAZZI
Friuli-Venezia Giulia	GRETA ZILLI; GABRIELE ZANUTTIG	da nominare

Referenti istituzionali per il consolidato: LUCIA BRIAMONTE (coordinamento)

Nominativo	Ente di appartenenza
PAOLO PIATTO	CREA -Referente Bilancio MIPAAF
SILVIA LORENZINI; OLIVIA RIZZA	AGEA
STEFANO VACCARI	CREA -Referente Bilancio MIPAAF
LAURA ARIA; CARMELO CLAUDIO PADUA; VINCENZO LOTITO	MISE
FABRIZIO FAILLI	ISMEA
ELISABETTA SAVARESE	ISMEA
SERENA DI NINO; MIRELLA MENNONA	INVITALIA

Indice

Sommario	7
1. La rilevazione CREA sul sostegno all'agricoltura: metodologia	9
2. Il sostegno complessivo in agricoltura	13
Il quadro complessivo del sostegno	13
Il sostegno a livello territoriale	17
Sostegno e performance di settore	26
3. Le agevolazioni nel settore agricolo	31
L'andamento delle agevolazioni e il confronto per aree geografiche	31
4. La spesa delle regioni	37
Incidenza della spesa per indicatori economico-funzionali	37
Incidenza dei pagamenti nel settore agricoli rispetto ai pagamenti totali	46
L'efficienza della spesa	47
Bibliografia essenziale sul tema	53

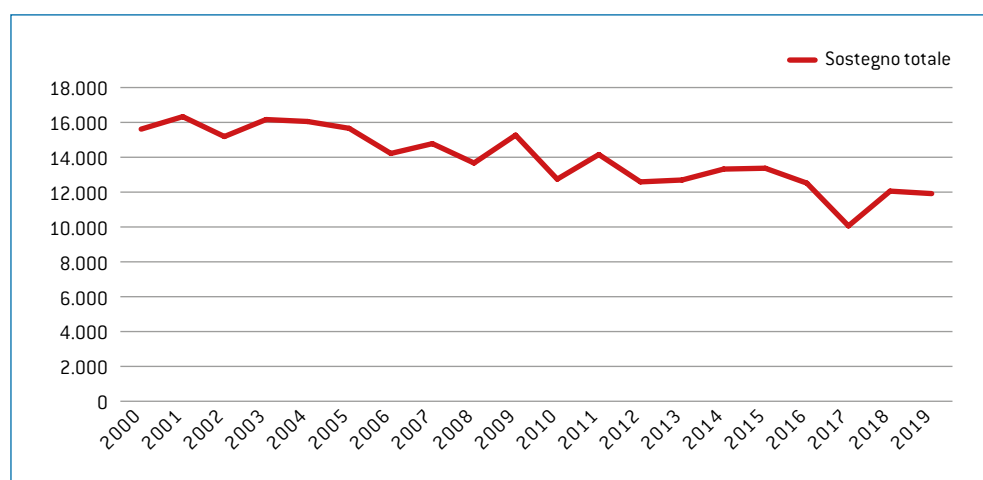
Sommario

Il presente lavoro fornisce un'analisi dell'andamento e delle principali componenti del sostegno pubblico in agricoltura nei primi 20 anni del XXI secolo.

Per la lettura dei flussi di spesa relativi alle politiche di settore è stata utilizzata la ricchezza informativa della banca dati CREA “Spesa agricola delle Regioni” che rappresenta la fonte più aggiornata e costante sulla spesa pubblica in agricoltura con dettaglio regionale. Questo il carattere distintivo della BD CREA, rispetto alle altre fonti statistiche ufficiali.

Il **sostegno pubblico complessivo al settore agroalimentare** nel ventennio considerato è sceso di circa 4 miliardi di euro, passando dai **15 miliardi e 613 milioni del 2000** a meno di **12 miliardi di euro** (11.293) del **2019**.

Andamento del sostegno pubblico all'agricoltura dell'ultimo ventennio (milioni di euro, 2000-2019)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati “Spesa agricola delle Regioni”

Anche **il peso del sostegno pubblico al settore sul valore aggiunto agricolo (VAa)** è diminuito, portandosi dal **55% del 2000** a circa il **34% del 2019** con peso differente nelle diverse regioni.

Se si considerano le singole categorie di sostegno si nota come la sua riduzione è dovuta sia al quasi **dimezzamento delle agevolazioni fiscali, contributive e previdenziali dal 27% al 16%** (capitolo 3), sia alla importante riduzione del **sostegno operato dalle regioni e province autonome** attraverso i propri **bilanci** (capitolo 4). La **spesa delle regioni**, infatti, è passata dagli **oltre 4 miliardi di euro del 2000** agli **1,8 miliardi di euro del 2019**, questo a fronte di un miglioramento della capacità di spesa (rapporto tra i pagamenti e stanziamenti totali) che è passata dal 37,7% al 51,6%.

Dal 2000 al 2019 si registra anche la **riduzione dei trasferimenti ministeriali (dal 4,3% al 3,9%)**, mentre i dati rilevano come **il sostegno comunitario** sia abbastanza **stabile** nel primo decennio e subisce un incremento nel decennio successivo. In particolare, il **peso percentuale** dei trasferimenti pubblici al settore derivanti da **risorse UE** (Agea e Organismi pagatori - OO.PP.), sul sostegno complessivo è *cresciuto dal 43% nel 2000 al 64% del 2019*.

Dall'analisi sulla **distribuzione territoriale** del sostegno pubblico relativamente alle singole componenti (fondi UE PAC 1° Pilastro, Fondi UE 2° Pilastro, Agevolazioni, Trasferimenti Statali e fondi regionali) emerge come quello proveniente da **politiche comunitarie** sia quello **prevalente** e rimanga **pressoché costante** per l'intero periodo considerato mentre il sostegno derivante da **politiche nazionali e regionali si riduca** (capitolo 2).

Il **sostegno pubblico** a prescindere dalle fonti di provenienza è **più marcato al nord** rispetto alle altre circoscrizioni, mentre quello derivante dal **I pilastro della PAC** è quello **prevalente in tutte le circoscrizioni** anche se **con un peso diverso**.

In sintesi, le elaborazioni, riportate nei capitoli successivi, evidenziano la presenza di differenti modelli di sostegno che caratterizzano le diverse regioni, in funzione delle diverse specificità produttive e politico-amministrative.

La rilevazione CREA sul sostegno all'agricoltura: metodologia

Il tema del sostegno pubblico all'agricoltura costituisce un filone di studio e riflessione ampiamente sviluppato dal CREA. Sin dagli anni novanta il CREA **quantifica e analizza l'intervento pubblico in agricoltura** attraverso la spesa indirizzata al settore grazie a una metodologia di analisi che consente di rilevare entità delle risorse finanziarie, modalità di erogazione, soggetti erogatori e beneficiari.

Si tratta della **più aggiornata e costante serie storica dell'ultimo trentennio sulla spesa pubblica in agricoltura**, che permette di conoscere quanta spesa sia di derivazione UE, nazionale o regionale, come spendono lo Stato e le singole Regioni, quanta spesa sia destinata al sostegno diretto dei redditi o alle agevolazioni fiscali e previdenziali.

L'analisi CREA costituisce un **fondamentale supporto** per il decisore politico, regionale e nazionale, fornendo **dati certi, omogenei e confrontabili** sul tema dell'intervento pubblico in agricoltura e sul livello di attuazione delle politiche di settore nel tempo e nelle diverse regioni.

Negli anni, l'analisi CREA ha tenuto conto delle trasformazioni del settore in conseguenza delle **riforme** che hanno investito la pubblica amministrazione italiana e delle **implicazioni del decentramento** (territoriale e funzionale), nonché dell'**evoluzione del quadro normativo e finanziario**. La *figura 1.1* evidenzia le principali variabili che hanno influenzato l'evoluzione dell'intervento pubblico nonché l'assetto delle competenze e delle funzioni di politica agraria.

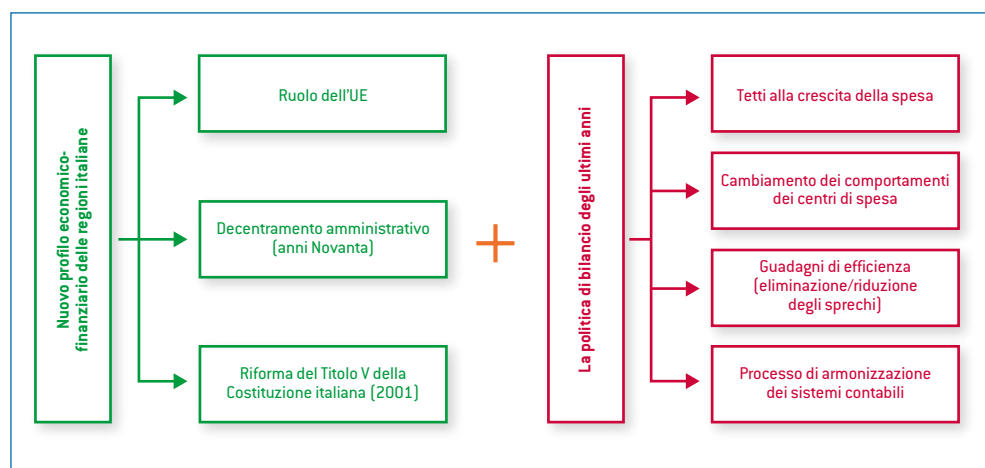
Il lavoro, svolto e aggiornato annualmente¹, ha permesso di offrire alle amministrazioni regionali e nazionali un quadro di riferimento sull'intervento in agricoltura

1. L'aggiornamento dei dati e l'analisi dell'intervento pubblico in agricoltura vengono pubblicati annualmente sull'Annuario dell'Agricoltura Italiana.

finalizzato a comprendere i cambiamenti che hanno interessato il settore e a migliorare il controllo e la qualità degli interventi di politica agraria.

Proprio nel quadro di tali cambiamenti è evidente che quello regionale costituisce uno snodo fondamentale del sistema multilivello che caratterizza l'intervento pubblico in agricoltura. Pertanto, attraverso l'analisi della spesa agricola di ciascuna Regione è possibile cogliere elementi significativi del peso e delle caratteristiche del sostegno a livello territoriale, della sua "adeguatezza" al tessuto socio-produttivo, nonché dei cambiamenti delle strategie complessive di intervento e degli assetti istituzionali sopra richiamati.

Fig. 1.1 - L'evoluzione dell'intervento pubblico



Il tema dell'intervento pubblico in agricoltura viene, infatti, considerato sia in relazione ai collegamenti esistenti con l'assetto organizzativo che caratterizza l'intervento ed il sostegno concretamente attribuito al settore sia tenendo conto dei caratteri che assume a livello territoriale in considerazione della specificità delle situazioni locali.

Per l'indagine CREA, la ricostruzione dei flussi di spesa attinge a fonti primarie: i preventivi e rendiconti generali delle Regioni e Province Autonome e delle autorità che a livello nazionale trasferiscono risorse al settore considerando come unità di base il capitolo di bilancio.

I dati raccolti, collegati ai singoli capitoli di bilancio, sono di tipo finanziario, normativo e qualitativo. Le singole voci di bilancio afferenti alla spesa agricola re-

gionale sono infatti classificate, in base alla metodologia CREA², all'interno delle seguenti voci:

- Economico funzionale (tipologie di intervento di politica agraria)
- Tipologia di sostegno erogato
- Beneficiari finali destinatari dell'intervento di politica agricola
- Gestione della spesa (modalità di erogazione dei fondi al beneficiario finale)
- Funzione decisionale della spesa
- Mezzi finanziari - origine delle risorse erogate
- Settori produttivi a cui è destinata la spesa
- Interventi di tutela dell'ambiente
- Interventi relativi a Calamità naturali

Questo ha consentito di individuare le voci che compongono il **Sostegno Complessivo al settore** ovvero tutti gli interventi, diretti e indiretti che, in virtù delle decisioni delle autorità pubbliche, consentono all'operatore agricolo di incrementare il proprio reddito attraverso:

- **trasferimenti diretti di politica agraria**, tutte le erogazioni effettuate dall'Unione europea e dalle autorità nazionali e regionali per l'attuazione delle rispettive politiche agricole;
- **agevolazioni fiscali, previdenziali e contributive**, ovvero le minori entrate dell'Erario derivanti da sgravi fiscali, regimi preferenziali o particolari modalità di determinazione della base imponibile, più favorevoli agli operatori economici del settore.

Il sostegno al settore agricolo è dunque frutto di un sistema di Multilevel Governance costituito da tre principali decisori (UE, Stato, Regioni), che si interfacciano tra loro in base ad un complesso sistema di regole a loro volta influenzate da norme di varia natura (regolamenti europei trasversali, vincoli di bilancio, politiche di settore, ecc.). Ciò implica che su un territorio possono giungere risorse pubbliche per il settore da diverse fonti (UE, Stato, Regioni) aventi obiettivi di politica agraria decisi al di fuori del territorio stesso.

Alla luce dello scenario brevemente descritto, la rilevazione e l'analisi svolta sui dati di bilancio classificati con la metodologia CREA consente la comparazione delle politiche di spesa regionali in quanto restituisce un dato omogeneo che consente un

2. Per approfondimenti sulla metodologia si vedano Sotte F. (2000); Briamonte L. e D'Oronzio M.A. (2004), vedi bibliografia.

confronto di tipo **intertemporale e interregionale nonché di carattere normativo.**

I dati disponibili sono quindi utili a:

- descrivere le scelte degli enti nazionali e regionali in materia di politiche agricole;
- quantificare e descrivere le politiche adottate;
- analizzare i risultati delle politiche regionali in termini di efficienza ed efficacia.

In questo lavoro vengono estrapolati dal database CREA i dati dei primi venti anni del nuovo millennio (2000-2019). Si tratta di un'analisi che consente di quantificare la spesa pubblica in agricoltura nel **periodo pre-Covid**, evidenziandone **l'evoluzione e la dinamica delle diverse componenti del sostegno**. Un ulteriore approfondimento è stato sviluppato per quanto riguarda l'ultimo decennio 2010-2019 offrendo al lettore un dettaglio a livello di singola regione dei **trasferimenti di politica agraria** a livello UE e Statale, compreso **l'andamento e la composizione delle agevolazioni fiscali e previdenziali** in agricoltura.

Il lavoro prende, infine, in esame la **spesa delle singole Regioni**, dedicando particolare attenzione all'evoluzione che ha avuto negli ultimi venti anni e, all'incidenza dei pagamenti del settore agricolo rispetto ai pagamenti totali dei bilanci delle Regioni, per terminare con l'analisi dell'efficienza e dell'incidenza della spesa sul settore, attraverso indicatori economico-funzionali.

Il sostegno pubblico complessivo in agricoltura

Il quadro complessivo del sostegno

Nel 2000 il sostegno pubblico complessivo al settore agroalimentare è stato pari a 15 miliardi e 613 milioni di euro. Nel 2019, dopo venti anni, esso è sceso sotto i 12 miliardi di euro (11.293), portando il peso del sostegno pubblico al settore sul valore aggiunto agricolo (VAa) dal 55% del 2000 a circa il 34% del 2019.

Tab. 2.1 - Evoluzione del sostegno all'agricoltura nel corso dell'ultimo ventennio (milioni di euro)

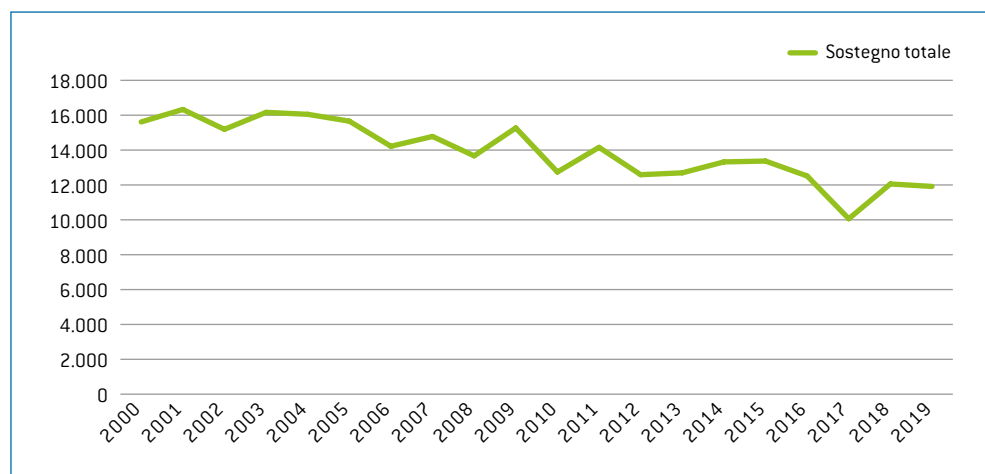
Anno	Trasferimenti comunitari e nazionali	di cui AGEA e OOPP	di cui Ministeri	Trasferimenti Regionali	Agevolazioni	di cui fiscali	di cui previdenziali e contributive	Sostegno totale
2000	7.407	6.730	677	4.047	4.160	2.662	1.498	15.613
2001	7.946	7.064	882	4.289	4.095	2.576	1.519	16.330
2002	7.405	6.503	902	3.417	4.367	2.846	1.521	15.189
2003	7.682	6.622	1.060	3.622	4.860	2.883	1.977	16.164
2004	7.633	6.651	982	3.700	4.719	2.700	2.019	16.052
2005	7.937	7.060	878	3.810	3.911	2.373	1.538	15.659
2006	6.717	5.969	749	3.647	3.853	2.333	1.520	14.217
2007	7.185	6.198	987	3.618	3.978	2.429	1.549	14.781
2008	6.443	5.662	781	3.522	3.704	2.117	1.588	13.669
2009	8.740	7.917	823	3.060	3.470	2.037	1.433	15.270
2010	7.427	6.714	713	2.956	2.360	1.840	520	12.743
2011	8.202	7.552	650	3.041	2.913	2.474	440	14.156
2012	7.717	7.164	552	2.310	2.562	2.121	441	12.589
2013	7.789	7.227	562	2.211	2.695	2.289	406	12.695
2014	8.845	8.278	567	1.837	2.639	2.248	392	13.322
2015	8.048	7.535	514	2.123	3.199	2.791	408	13.370
2016	7.211	6.704	507	1.934	3.370	2.977	393	12.514
2017	6.284	5.818	466	1.794	1.984	1.632	352	10.062
2018	8.380	7.910	470	1.639	2.038	1.654	384	12.057
2019	8.112	7.212	467	1.825	1.789	1.606	183	11.293

Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

La tabella 2.1 illustra l'evoluzione delle diverse forme di sostegno nel ventennio considerato³.

Dall'esame della serie storica emerge la netta riduzione del sostegno pubblico al settore nel suo complesso (figura 2.1) che, in valore assoluto, supera i 4 miliardi di euro e risulta più marcata nel primo decennio rispetto al secondo. Tale riduzione è dovuta alle Agevolazioni, sia fiscali che previdenziali, che nel ventennio si sono quasi dimezzate, ma anche alla forte riduzione del sostegno operato dalle Regioni e Province autonome attraverso i propri bilanci. Sempre dal 2000 al 2019 si registra la riduzione dei trasferimenti ministeriali dal 4,3% al 3,9% in valore assoluto da 677 a 467 Meuro.

Fig. 2.1 - Andamento del sostegno pubblico all'agricoltura dell'ultimo ventennio (milioni di euro, 2000-2019)

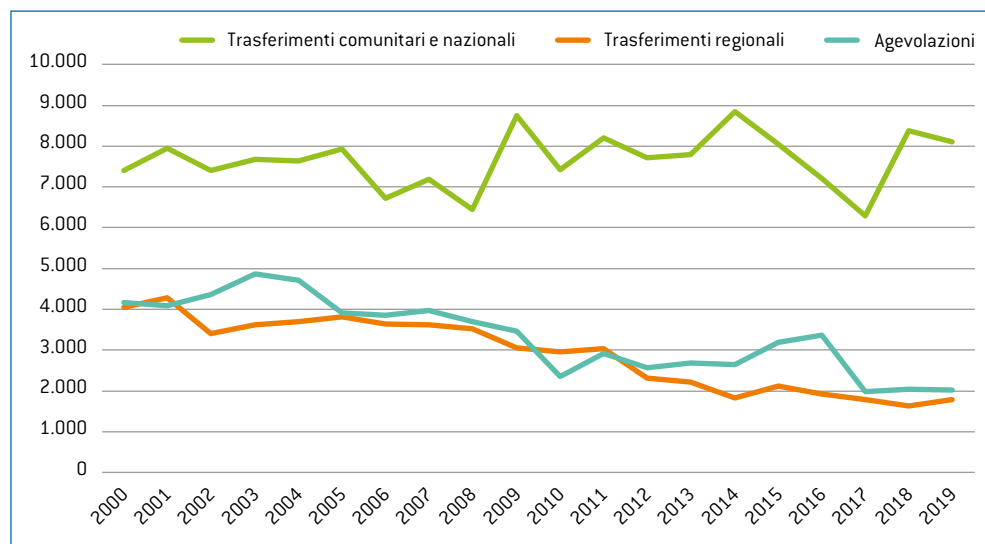


Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Di seguito le figure 2.2 e 2.3 mostrano l'andamento del sostegno pubblico nel ventennio considerato utilizzando due diverse disaggregazioni dello stesso, rispettivamente con 3 e 5 categorie di spesa.

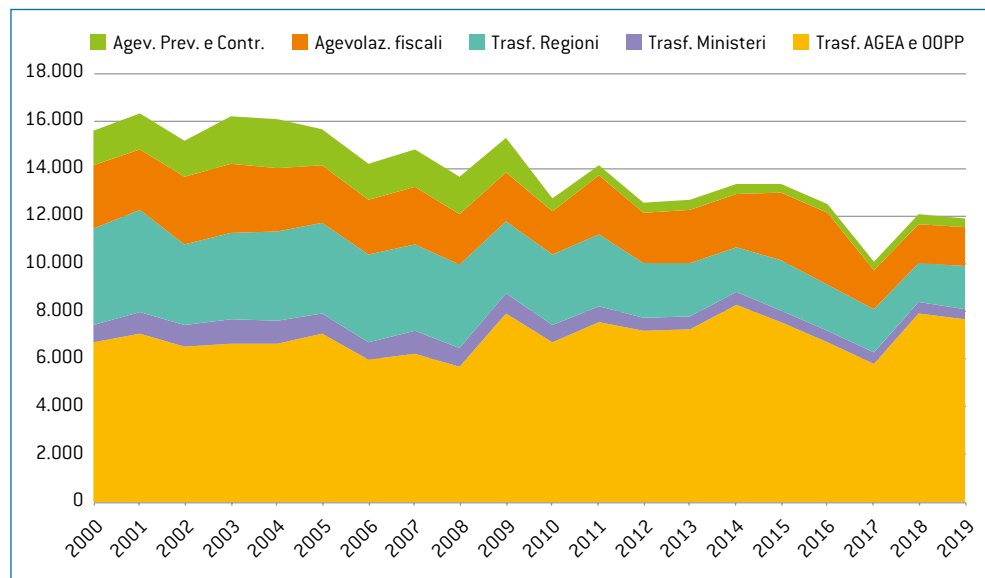
3. L'analisi proposta utilizza i dati a livello nazionale dei valori annuali delle diverse tipologie di sostegno sopra indicate a partire dal 2000 fino al 2019, ultimo anno pre-Covid. Dal 2010 è disponibile, nella banca dati, anche l'articolazione delle suddette tipologie di sostegno a livello regionale proposta nel paragrafo successivo.

Fig. 2.2 - Andamento del sostegno pubblico all'agricoltura dell'ultimo ventennio per 3 componenti del sostegno (milioni di euro, 2000-2019)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 2.3 - Andamento del sostegno pubblico all'agricoltura dell'ultimo ventennio ripartito in 5 componenti (milioni di euro, 2000-2019)

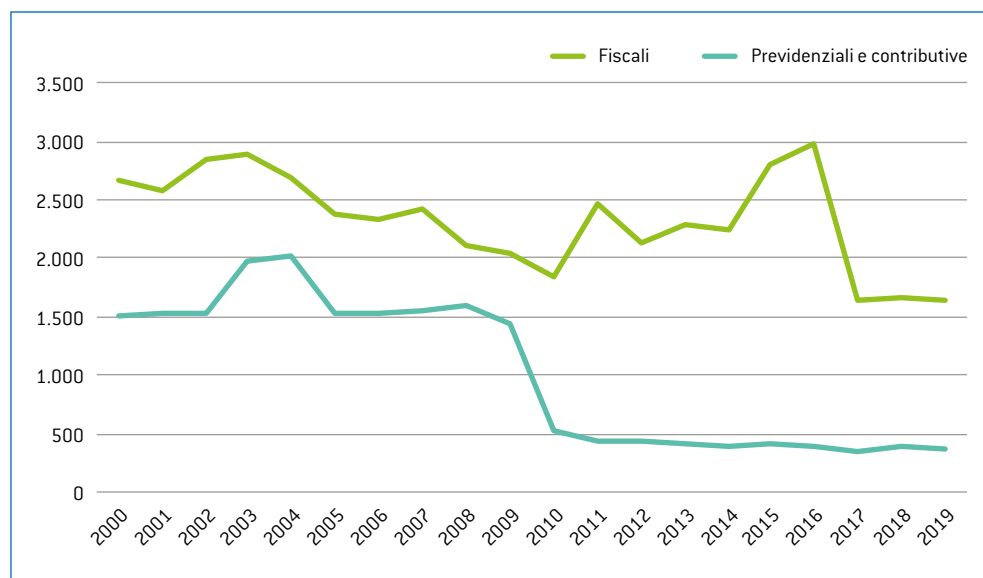


Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

La figura 2.3 riassume l'andamento annuale in 5 categorie di sostegno nel corso del ventennio considerato. Come si vede, il sostegno comunitario appare stabile nel primo decennio per poi subire un incremento nel decennio successivo. Le altre fonti di sostegno invece si "assottigliano" progressivamente. Stabili, sempre in valori assoluti, si sono dimostrati i trasferimenti pubblici derivanti da risorse UE (Agea e Organismi pagatori - OO.PP.), il cui peso percentuale sul sostegno complessivo, anche in virtù del calo delle altre componenti prima descritto, è cresciuto dal 43% nel 2000 al 64% del 2019.

Per quanto riguarda, infine, la spesa delle regioni, nell'ultimo ventennio è passata dagli oltre 4 miliardi di euro del 2000 ai 1,8 miliardi di euro del 2019 (figura 2.3): le variazioni maggiori in termini di riduzione si sono registrate nel Trentino-Alto Adige, nel Veneto e in quasi tutte le regioni centrali. Costanti invece i valori nella Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna e nelle regioni meridionali, ad esclusione della Basilicata⁴.

Fig. 2.4 - Agevolazioni: andamento del sostegno pubblico all'agricoltura dell'ultimo ventennio per tipologia (milioni di euro, 2000-2019)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

4. Per approfondimenti vedi capitolo 4 – La spesa delle Regioni.

Sotto il profilo qualitativo, come verrà più spiegato in maniera più dettagliata nel capitolo 4, la *capacità di spesa delle regioni*, ovvero il rapporto tra i pagamenti e gli stanziamenti totali, è migliorata negli anni, passando dal 37,7% al 51,6%, soprattutto nelle regioni del sud. La velocità di smaltimento dei residui passivi, ovvero il rapporto tra pagamenti sui residui e residui degli anni precedenti, presenta migliori risultati negli ultimi anni considerati (da 40% a 53%).

Relativamente alla netta riduzione delle agevolazioni, essa ha riguardato sia quelle previdenziali e contributive, il cui peso sul sostegno complessivo nel ventennio è passato dal 27% al 16%, sia quelle propriamente fiscali.

Queste ultime hanno mediamente pesato nel ventennio 2000-2019 per il 24% del sostegno totale al settore, con un picco massimo nel 2003 (30%) e uno minimo nel biennio 2018-2019 (17%). Le agevolazioni sugli oli minerali hanno costituito la principale forma di agevolazione fiscale nel settore (30%), seguita dalle agevolazioni previdenziali e contributive (27%) e dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) (25%)⁵.

Il sostegno a livello territoriale

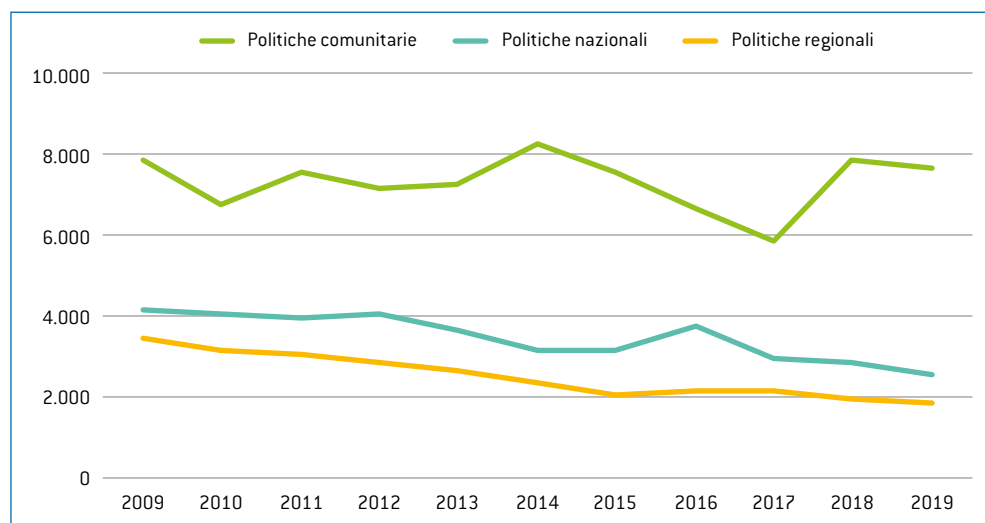
Il sostegno pubblico al settore si è diversamente distribuito tra le Regioni italiane, partecipando in misura differenziata alle diverse performance di queste ultime in termini di Valore aggiunto agricolo.

L'analisi del CREA ha esaminato la distribuzione territoriale dell'intero sostegno pubblico per il periodo 2010-2019⁶ analizzandone le singole componenti (fondi UE PAC 1° Pilastro, Fondi UE 2° Pilastro, Agevolazioni, trasferimenti Statali e fondi regionali).

Il sostegno pubblico proveniente da politiche comunitarie è quello prevalente e rimane quasi costante per l'intero periodo considerato (passa mediamente da 7,9 miliardi di euro nel 2009 a 7,2 nel 2019). Il sostegno derivante da politiche nazionali e regionali si riduce sensibilmente (nel primo caso di circa 2 miliardi e nel secondo di 1,2).

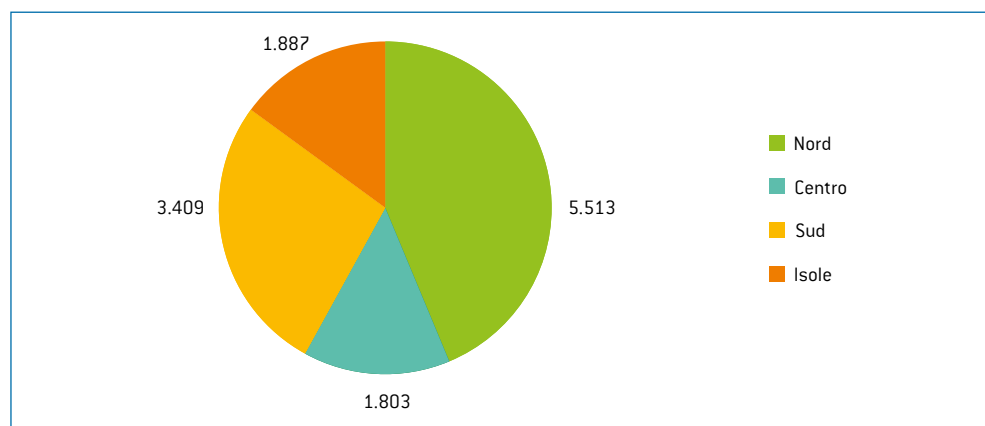
5. Per approfondimenti vedi capitolo 3 – Le agevolazioni nel settore agricolo.

6. Si ricorda che l'articolazione delle tipologie di sostegno a livello regionale, proposta in questo paragrafo, è disponibile, nella banca dati CREA, a partire dal 2010.

Fig. 2.5 - Andamento del sostegno pubblico per fonte di provenienza (milioni di euro, 2009-2019)

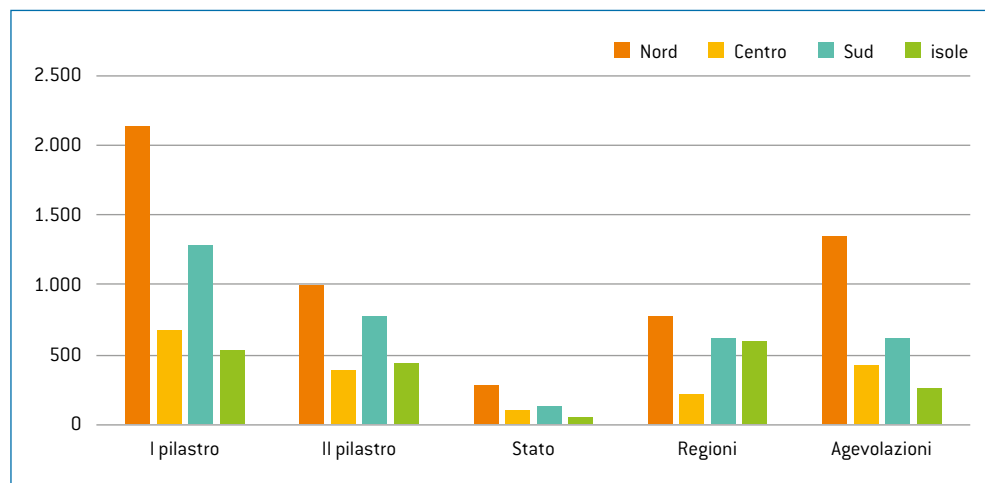
Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Il sostegno pubblico a prescindere dalle fonti di provenienza è *più marcato al nord rispetto alle altre circoscrizioni*, il sostegno derivante dal I pilastro della PAC è quello prevalente in tutte le circoscrizioni anche se con un peso diverso.

Fig. 2.6 - Distribuzione del sostegno pubblico complessivo per circoscrizione (milioni di euro, media 2009-2019)

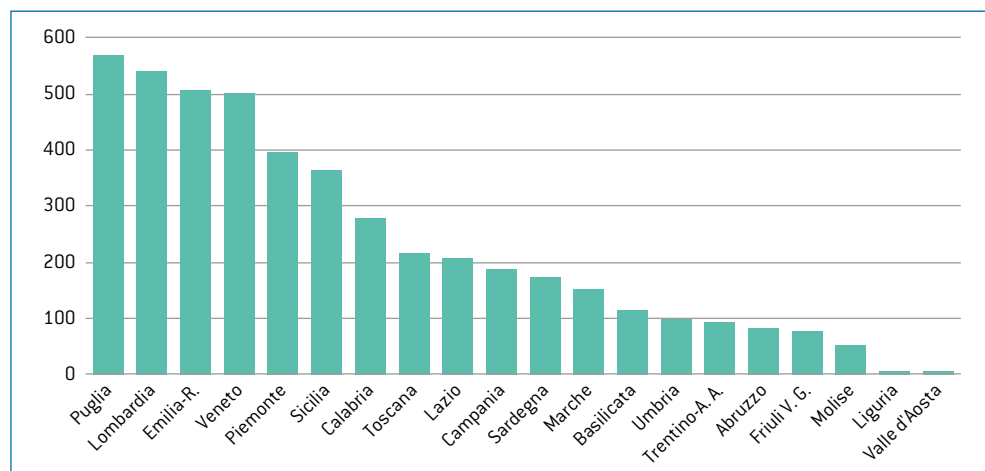
Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 2.7 - Sostegno pubblico per fonte di provenienza e circoscrizione (milioni di euro, media 2009-2019)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 2.8 - Sostegno pubblico relativo al I pilastro per regioni (milioni di euro, media 2009-2019)



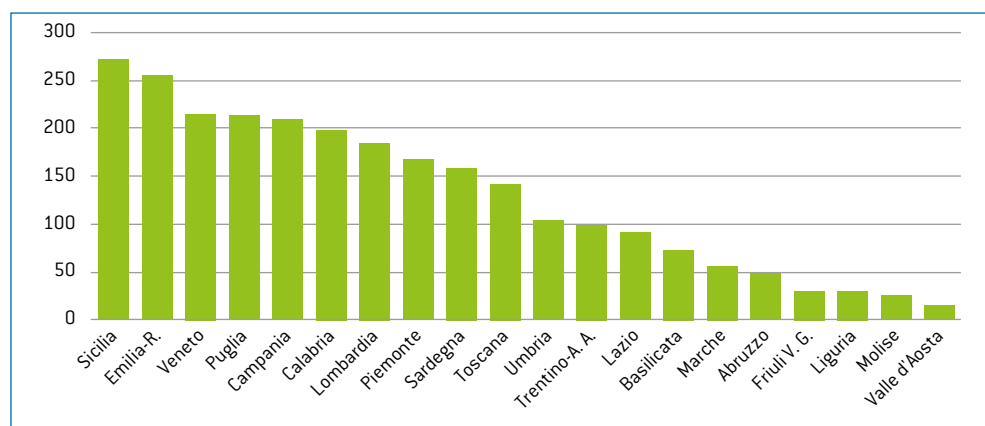
Fonte: Elaborazioni su dati CREA- Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Come si nota dalla figura 2.8, esso premia la Puglia, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. Tra le regioni del Sud la Sicilia e la Calabria sono quelle in cui ha un peso più rilevante.

Al primo posto per il sostegno derivante dal II pilastro troviamo la Sicilia, seguita da Emilia-Romagna e Veneto. Subito dopo ricevono più sostegno tre regioni del sud (Puglia, Campania e Calabria).

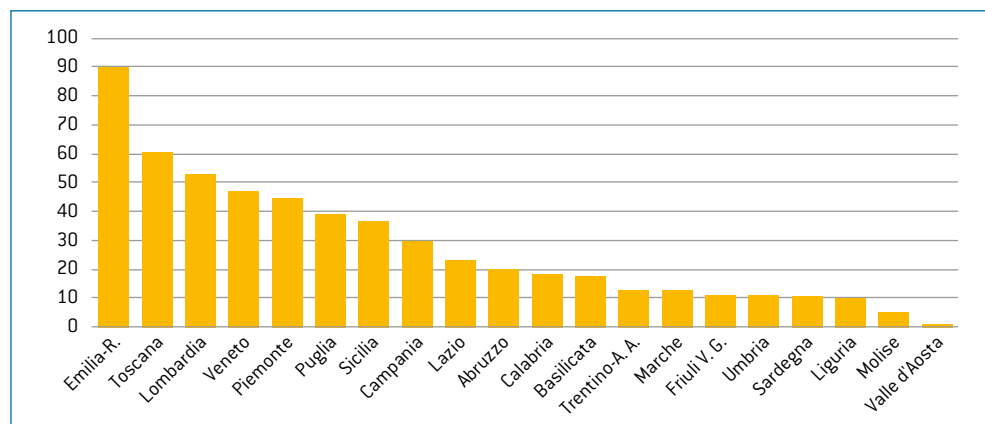
Le regioni che mediamente ricevono più sostegno da parte dello Stato sono quattro regioni del nord (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte) e una del centro (Toscana).

Fig. 2.9 - Sostegno pubblico relativo al II pilastro per regioni (milioni di euro, media 2009-2019)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

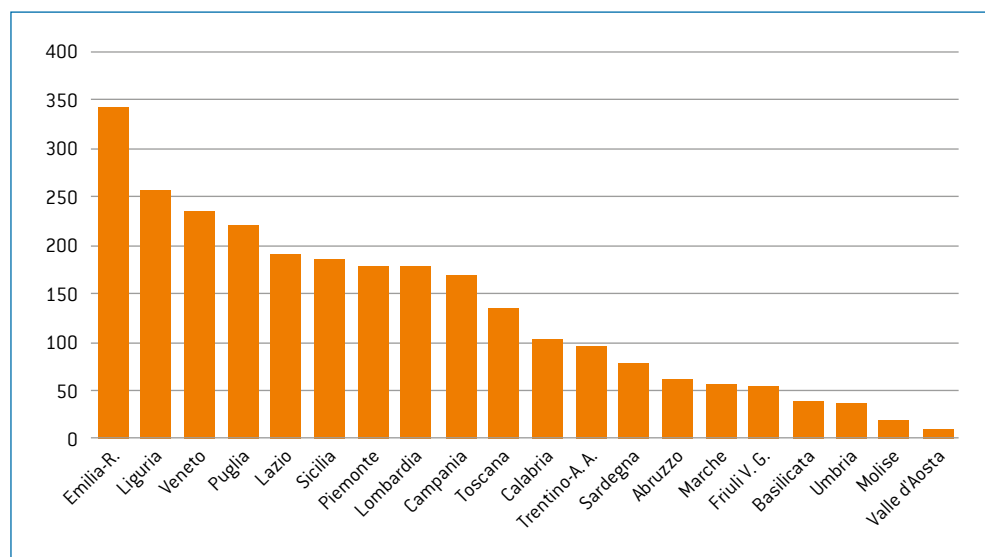
Fig. 2.10 - Sostegno pubblico relativo ai trasferimenti statali per regioni (milioni di euro, media 2009-2019)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Le agevolazioni complessivamente incidono maggiormente in Emilia-Romagna, Liguria e Veneto. Ad esse seguono la Puglia, il Lazio, la Sicilia, il Piemonte, la Lombardia e la Campania.

Fig. 2.11 - Sostegno pubblico relativo alle agevolazioni per regioni (milioni di euro, media 2009-2019)

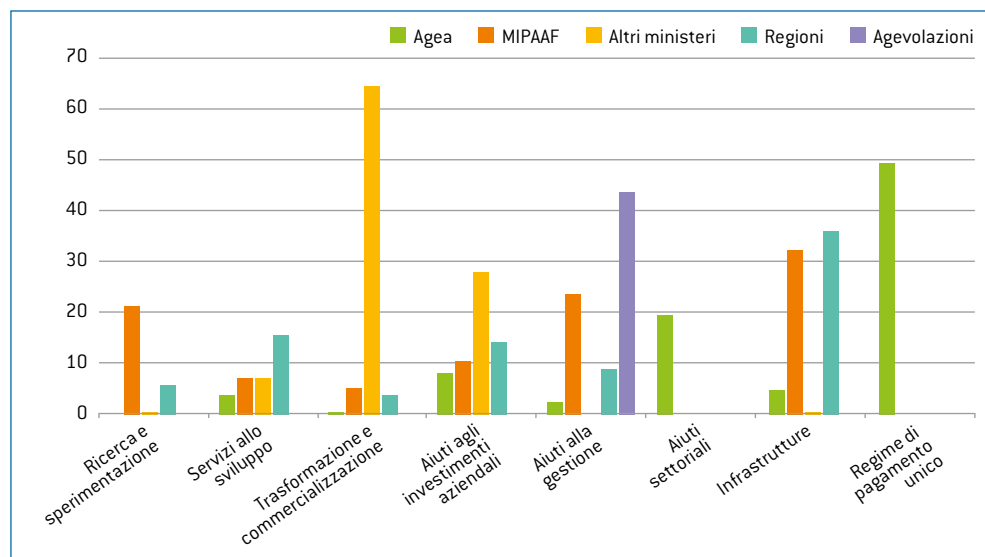


Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Le seguenti figure evidenziano le tipologie di interventi finanziati dalle diverse fonti di finanziamento. In particolare, i fondi comunitari finanziano prevalentemente il regime di pagamento unico e gli aiuti per settori produttivi. Il Mipaaf finanzia la ricerca e le infrastrutture; i fondi degli altri ministeri, principalmente il MISE, sono diretti alle imprese di trasformazione e commercializzazione. Infine, i fondi delle regioni sono diretti principalmente all'infrastrutturazione del territorio e ai servizi di sviluppo.

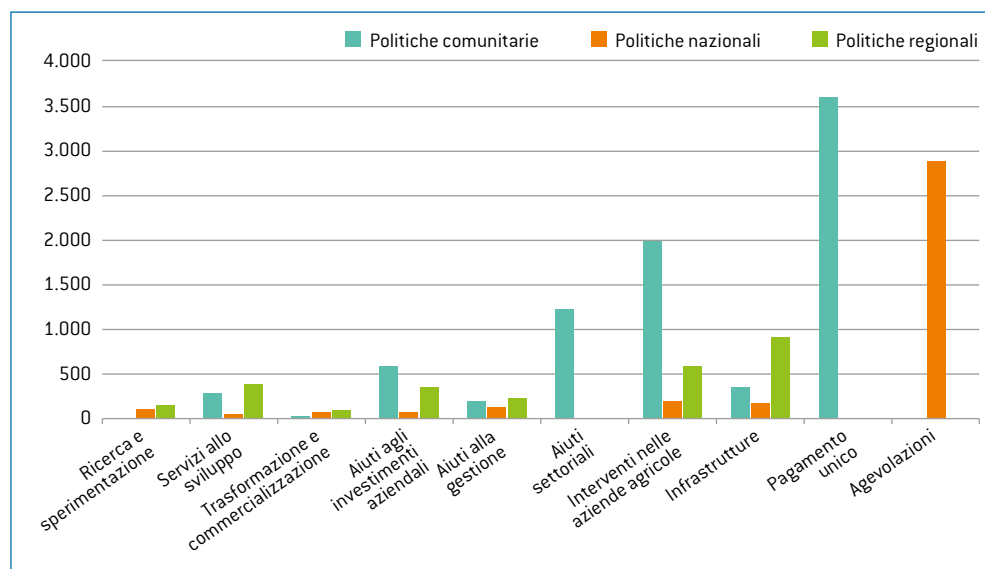
Le variazioni avvenute nel periodo considerato sono più evidenti nel II pilastro. È in questo tipo di trasferimenti che riscontriamo variazioni in aumento in tutte le regioni, ad eccezione di Campania, Basilicata, Lazio e Puglia. Le variazioni relative ai trasferimenti del I pilastro sono più contenute, ad eccezione del Veneto e dell'Emilia-Romagna dove sono in diminuzione. In Puglia, Piemonte, Lombardia e Sicilia le variazioni mostrano un segno positivo marcato.

Fig. 2.12 - Incidenza del sostegno pubblico per interventi economico-funzionali e fonte di provenienza (media 2009-2019)

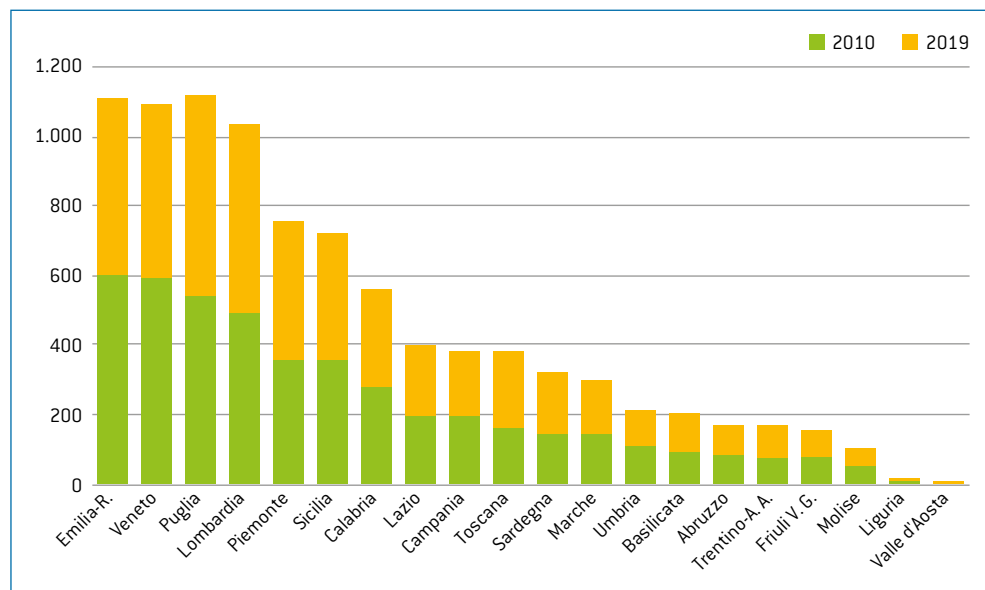


Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

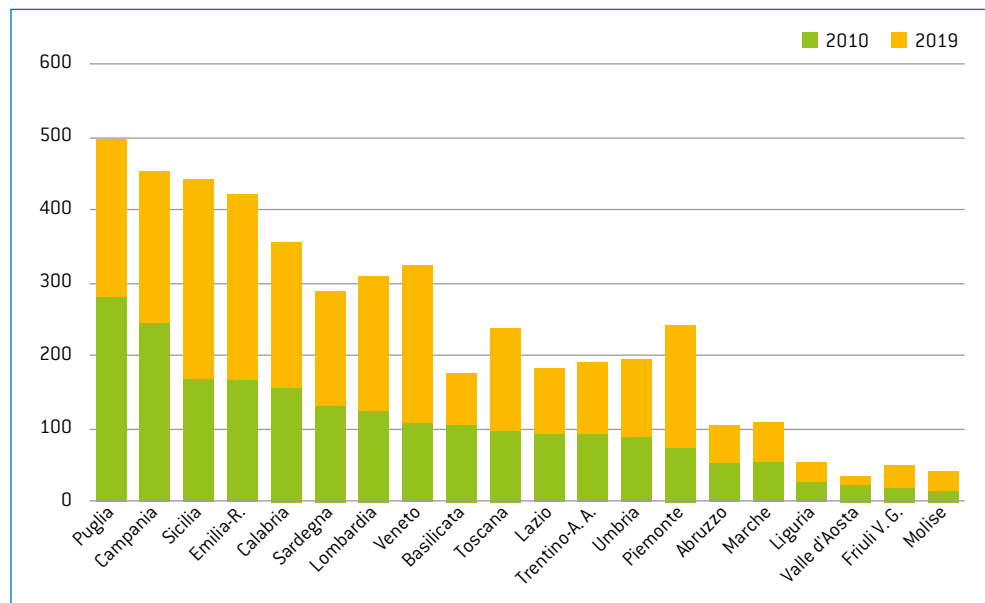
Fig. 2.13 - Sostegno pubblico per interventi economico-funzionali e fonte di provenienza (media 2009-2019)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 2.14 - Trasferimenti I Pilastro per regione (confronto 2010 - 2019)

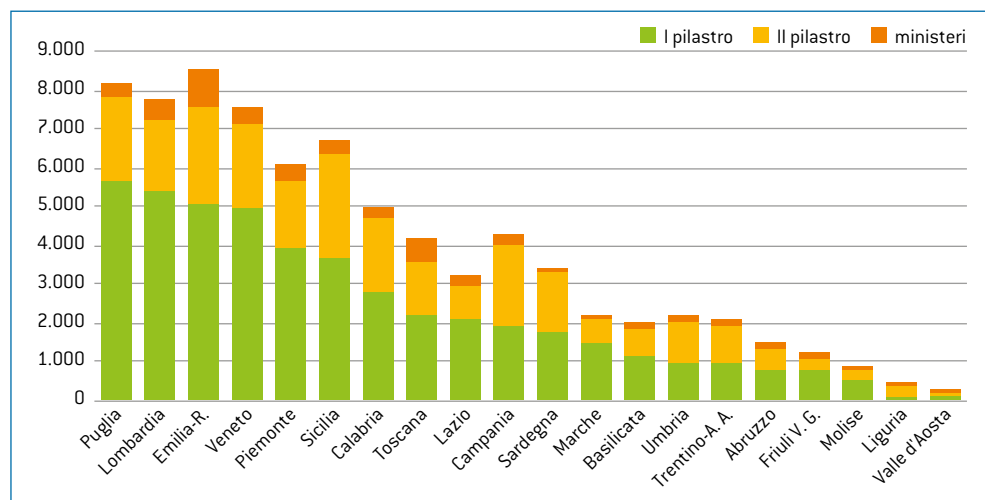
Fonte: Elaborazioni su dati CREA- Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 2.15 - Trasferimenti II Pilastro per regione (Confronto 2010 - 2019)

Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

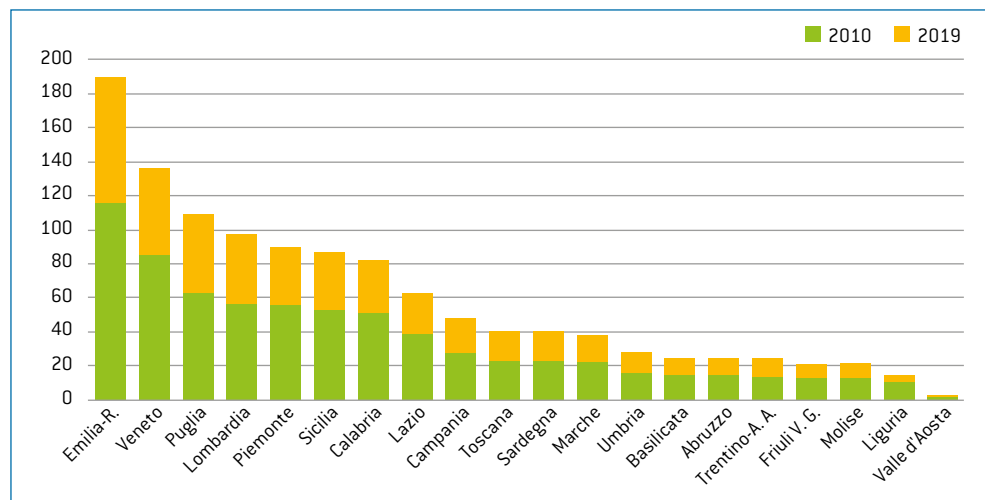
Come già evidenziato, i trasferimenti dai ministeri alle regioni, tra il 2010 e il 2019, diminuiscono. La distribuzione territoriale dei trasferimenti comunitari e ministeriali va dagli oltre 8 miliardi di euro dell'Emilia-Romagna a poco più di 200 milioni della Valle d'Aosta.

Fig. 2.16 - Trasferimenti UE e Ministeri complessivi per regione (2010-2019)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

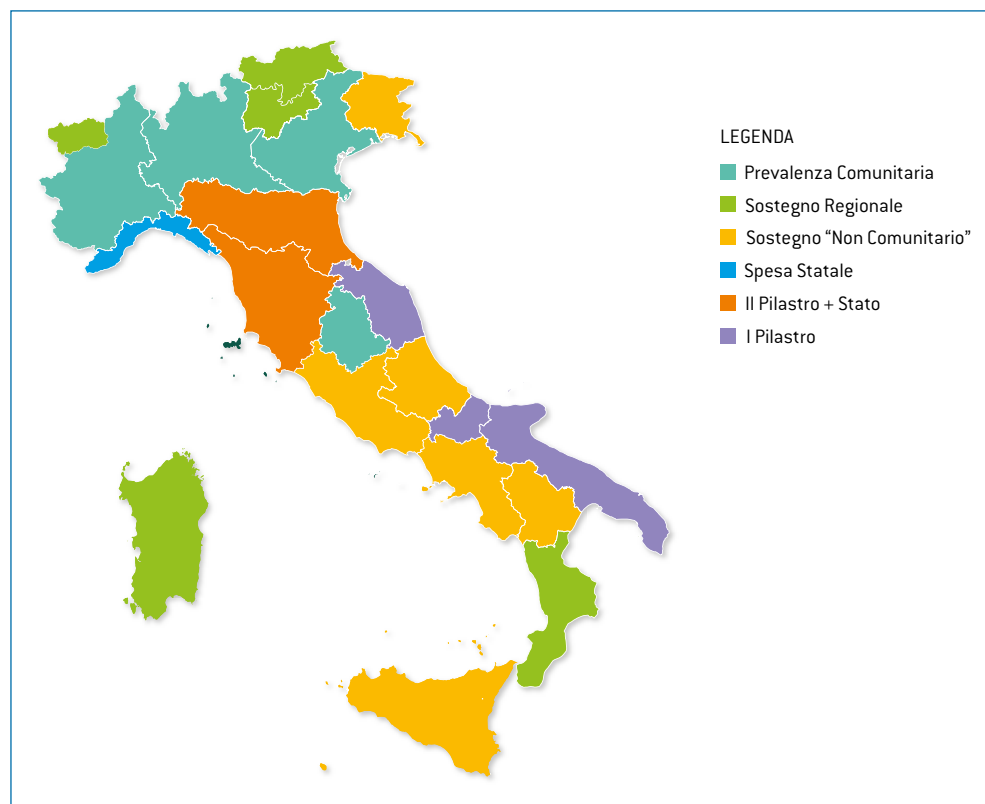
Fig. 2.17 - Trasferimenti ministeri per regione (confronto 2010 – 2019)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

L'analisi dei diversi modelli di sostegno regionali consente di raggruppare le regioni stesse in gruppi caratterizzati da una certa omogeneità di comportamento rispetto alle varie modalità di sostegno. Attraverso la cluster analysis sono stati identificati sei gruppi di regioni che sono evidenziati nella figura 2.18, dove le regioni appartenenti allo stesso gruppo presentano lo stesso colore.

Fig. 2.18 - Regioni in base ai modelli di sostegno



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Come si osserva le regioni sono raggruppate in 6 gruppi:

- Il primo comprende Piemonte, Lombardia, Veneto e Umbria e si caratterizza per la **"prevalenza" dell'intervento comunitario**, sia quello attivato dal I che quello connesso al II Pilastro;
- Il secondo è costituito da Valle d'Aosta., Trentino, Sardegna e Calabria ed è contraddistinto in particolar modo dal **sostegno regionale**;

- Il terzo include il maggior numero di regioni (Friuli, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata e Sicilia) e risulta orientato verso le tipologie di *sostegno “non comunitario”* (Stato, Regioni e Agevolazioni);
- Il quarto comprende la sola Liguria ed è fortemente contrassegnato dalla *spesa statale*;
- Il quinto gruppo (costituito da Emilia e Toscana) risulta caratterizzato da un *mix* di flussi relativi al *II Pilastro e agli interventi statali (comprensivi di agevolazioni)*;
- Infine, il sesto gruppo - al quale appartengono Marche, Molise e Puglia - risulta fortemente contraddistinto dal *sostegno scaturente dal I Pilastro*.

In sintesi, le elaborazioni effettuate confermano la presenza di differenti modelli di sostegno che caratterizzano le diverse regioni, in funzione delle diverse specificità produttive e politico-amministrative.

Le dissimili modalità di articolazione dell'intervento, insieme ad altri fattori di contesto, rappresentano uno degli elementi in grado di spiegare la diversa capacità delle regioni di attrarre risorse finalizzate al sostegno all'agricoltura. Tale capacità si riflette sulle dinamiche dei flussi di sostegno ascrivibili alle diverse regioni ed alle sopra evidenziate componenti del sostegno stesso.

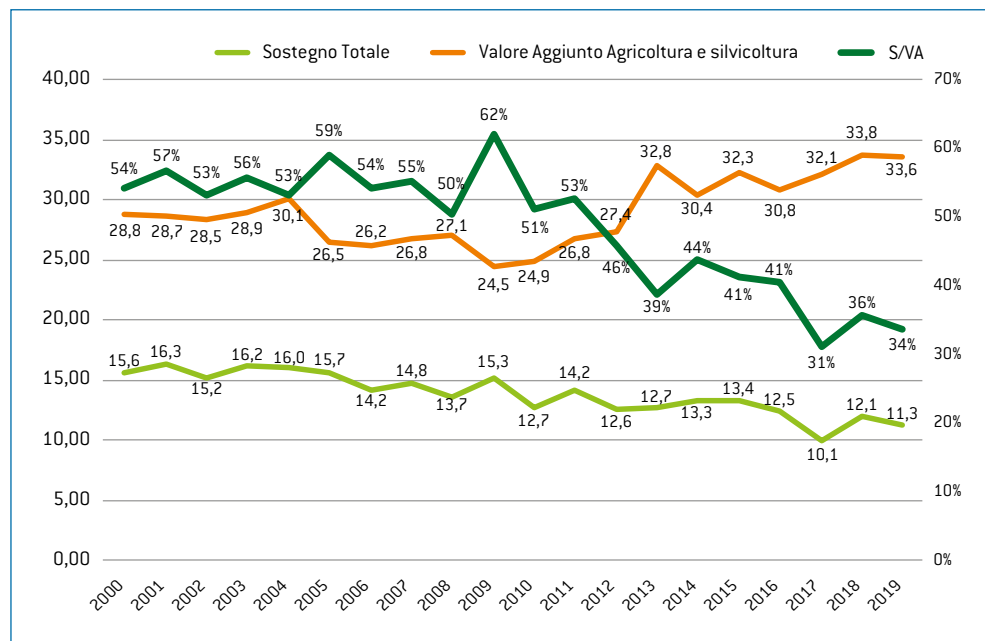
Sostegno e performance di settore

I flussi di sostegno considerati, in base alle ipotesi desumibili dalla teoria economica, hanno sicuramente un impatto sul livello produttivo e sulle altre dinamiche del settore agricolo, anche se, ovviamente, l'intensità di questo effetto è molto complessa da valutare, perché tali dinamiche sono almeno in parte frutto di fattori autonomi non necessariamente ascrivibili al sostegno. In altri termini, è abbastanza complesso misurare l'efficacia del sostegno sulle performance dell'agricoltura nazionale nel suo complesso e ancor di più su quella delle singole regioni. Sicuramente però la relazione tra evoluzione del sostegno e quella del valore aggiunto settoriale può essere di un qualche aiuto nel valutare il fenomeno sotto il profilo dell'efficienza, cioè sul piano del rapporto tra risorse pubbliche impiegate e risultati conseguiti.

Su questo terreno è, innanzitutto, opportuno approfondire, quanto in qualche misura già anticipato, e cioè la relazione tra l'evoluzione del livello assoluto del sostegno complessivo e quella del Valore Aggiunto del settore nonché del rapporto tra

queste due grandezze. Tale approfondimento è proposto nella figura 2.19.

Fig. 2.19 - Andamento del sostegno e del valore aggiunto agricolo (valori assoluti milioni euro) in Italia, e del loro rapporto (%)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

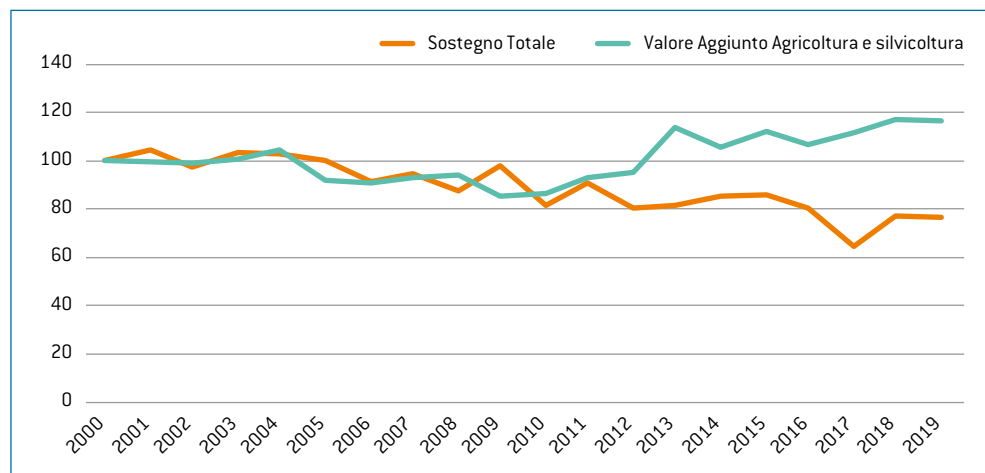
Come già evidenziato in precedenza dal 2000 al 2019 il sostegno complessivo subisce una significativa riduzione. Diverso è l'andamento del Valore Aggiunto agricolo, che dopo la stagnazione del periodo 2000-2009 ha poi mostrato una crescita significativa. A cavallo dei due decenni pertanto il rapporto tra le risorse impiegate ed il "prodotto netto" del settore è *calato* progressivamente.

Il momento nel quale le due dinamiche – quella del sostegno e quella del VAa – si divaricano è chiaramente evidenziato nella successiva figura 2.20, nella quale è riportato l'andamento degli indici in base 100 delle due grandezze in esame.

A livello regionale la valutazione del rapporto tra sostegno e VAa appare naturalmente più complessa perché le diverse performance riscontrabili a livello regionale sono fortemente influenzate proprio da quei fattori specifici di contesto (specializzazione produttiva, dimensione delle aziende agricole, capitale umano, capitale sociale, etc.) ai quali si è fatto cenno in precedenza. Una prima analisi viene proposta nella fi-

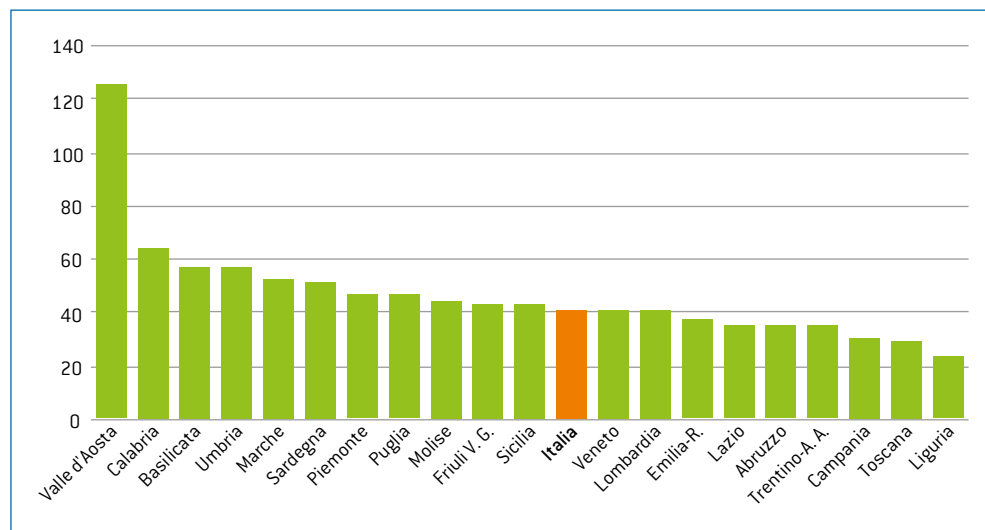
gura 2.21, nella quale, sempre utilizzando i valori medi del periodo 2010-19, viene riportato il rapporto tra il sostegno complessivo di ciascuna regione ed il proprio VAa.

Fig. 2.20 - Indici del Valore Aggiunto agricolo e del sostegno totale nazionale (2000=100)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 2.21 - Incidenza del sostegno pubblico sul Valore Aggiunto agricolo (media 2010/19)



Fonte: Elaborazioni su dati CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Come si osserva il rapporto tra sostegno e Valore Aggiunto è più alto della media italiana in Valle d'Aosta, Calabria, Piemonte, Umbria, Basilicata, Marche, Sardegna, Friuli, Puglia. Lombardia, Veneto e Sicilia risultano in linea con la media nazionale mentre, nelle rimanenti regioni l'incidenza degli interventi sulla produzione è più bassa della media nazionale.

Le agevolazioni nel settore agricolo

L'andamento delle agevolazioni e il confronto per aree geografiche

Le agevolazioni agricole sono costituite da sconti d'imposta o particolari modalità di determinazione della base imponibile, più favorevoli agli operatori economici del settore, nonché riduzioni di pagamento di contributi sociali (previdenziali e contributivi).

Per quanto riguarda le agevolazioni fiscali, esse possono riguardare imposte dirette (imposta sugli oli minerali o IRPEF), imposte indirette (IRAP e IVA). Le agevolazioni previdenziali possono riguardare riduzioni nel pagamento dei contributi sociali.

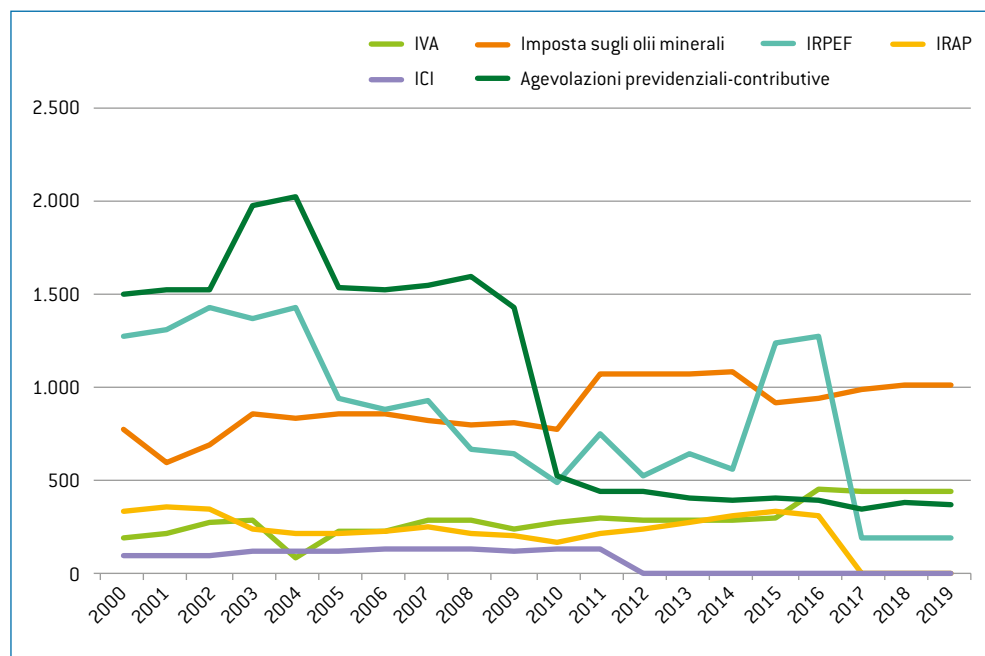
La figura 3.1 mostra l'andamento delle agevolazioni complessive del settore nell'ultimo ventennio (2000 -2019). La media complessiva nel periodo 2000-2009 è pari a 4.112 milioni di euro, quella 2010-2019 è pari a 2.578 milioni di euro (-37,5% rispetto al decennio precedente).

Le **agevolazioni relative ai contributi sociali**, contributi a carico dei datori di lavoro e lavoratori dipendenti, rappresentano circa il **28%** del sostegno tramite agevolazioni. Esse sono costituite dal differenziale di aliquota esistente tra il contributo ordinario dovuto dai diversi soggetti e le riduzioni che la legge ha previsto per differenti territori e tipologie di soggetti.

Per quanto riguarda il loro valore, risulta costante nel primo decennio considerato, ammonta in media a 1.616 milioni di euro, mentre fa registrare una diminuzione netta nel secondo decennio (media 410 milioni di euro, -74,6%).

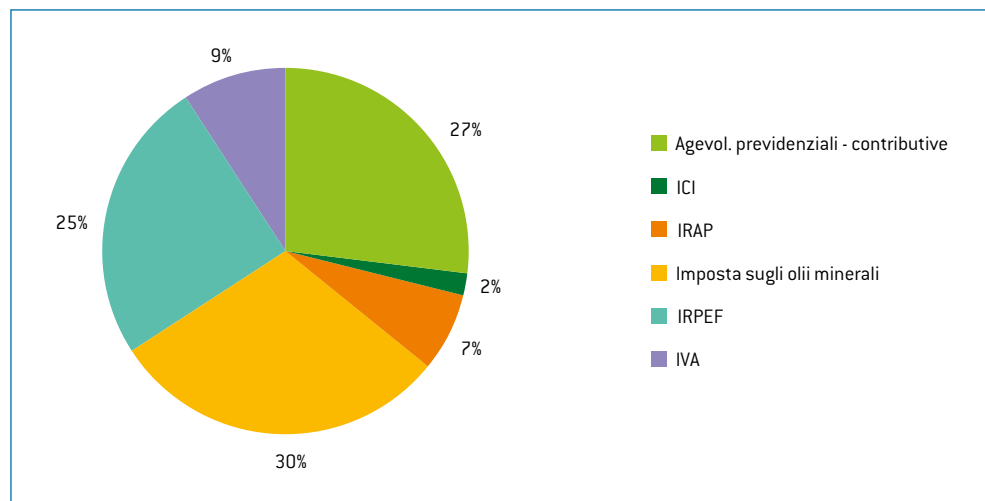
Se esaminiamo le **agevolazioni fiscali** in relazione al loro peso percentuale, la principale forma di agevolazione fiscale nel settore (**30%**) è costituita dalle **agevolazioni sugli oli minerali** in termini di riduzione dell'accisa applicata sul carburante

Fig. 3.1 - Andamento delle agevolazioni complessive in agricoltura (2000-2019, milioni di euro)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 3.2 - La composizione delle agevolazioni in agricoltura (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

agricolo rispetto all'accisa ordinaria. La media complessiva nel periodo 2000-2009 è pari a 791 milioni di euro, quella 2010-2019 è pari a 994 milioni di euro (+ 25,7% rispetto al decennio precedente).

Le agevolazioni **relative all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)** mostrano un andamento altalenante. Nel periodo preso in considerazione l'IRPEF è pari al 25% dei benefici fiscali complessivi, il suo peso si è sensibilmente ridotto a partire dal 2017, anno in cui è stata eliminata l'IRPEF sui redditi catastali. La media complessiva nel periodo 2000-2009 è pari a 1.087 milioni di euro, quella 2010-2019 è pari a 608 milioni di euro (- 44,1% rispetto al decennio precedente).

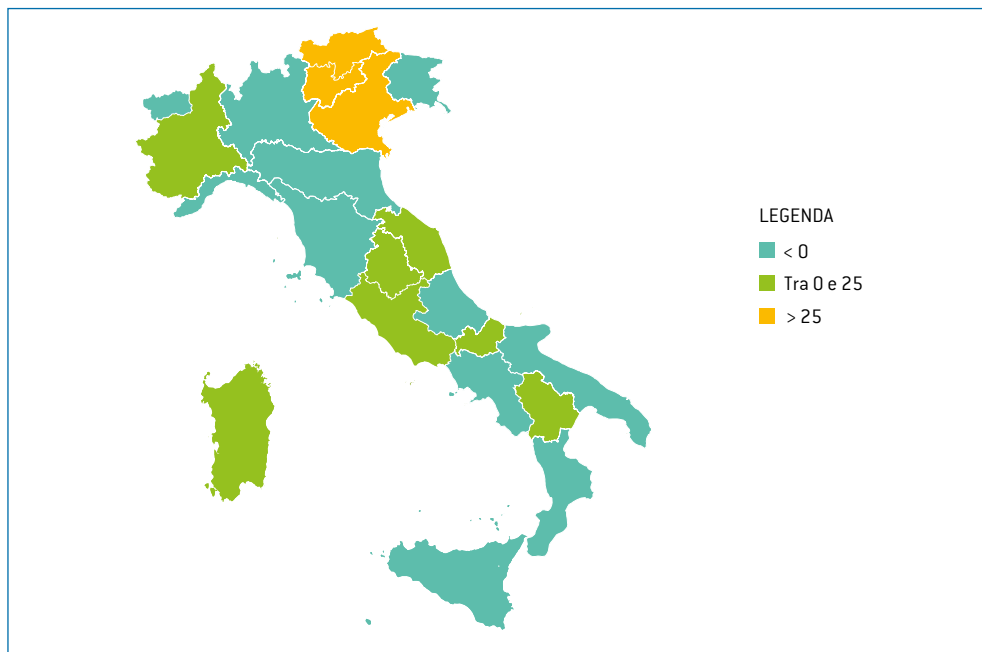
Le **agevolazioni connesse all'imposta sul valore aggiunto (IVA)** rappresentano, tra il 2000 e il 2019, circa il 9%. Esse sono il risultato dell'applicazione del regime speciale IVA in agricoltura che consente di calcolare forfetariamente l'IVA ammessa in detrazione, con l'applicazione delle percentuali di compensazione. La differenza positiva tra quest'ultima e quella effettivamente pagata sugli acquisti, permette agli agricoltori di beneficiare di un sussidio implicito. La media complessiva nel periodo 2000-2009 è pari a 236 milioni di euro, quella 2010-2019 è pari a 352 milioni di euro (+ 49,2% rispetto al decennio precedente).

L'**IRAP** (eliminata nel 2017) e **ICI** (eliminata nel 2012) hanno un peso rispettivamente del 7% e del 2%. Per quanto riguarda l'IRAP la media complessiva nel periodo 2000-2009 è pari a 263 milioni di euro, quella 2010-2019 è pari a 187 milioni di euro (-28,9% rispetto al decennio precedente). Per quanto riguarda l'ICI la media complessiva nel periodo 2000-2009 è pari a 118 milioni di euro, quella 2010-2019 è pari a 131 milioni di euro (+ 12,7%).

Nella figura 3.3 vengono analizzati i **valori delle agevolazioni per regione**. In particolare, è stata confrontata la variazione della media del quinquennio 2010-2014 con quella del quinquennio 2015-2019. Possiamo notare come le variazioni percentuali maggiori (oltre il 25%) si registrano nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto. Variazioni inferiori al 25% nelle regioni centrali (Lazio, Molise, Marche, Umbria), in Basilicata, Sardegna e Piemonte. Valori costanti in quasi tutte le regioni meridionali, inclusa la Sicilia, in Toscana, Abruzzo, Emilia-Romagna e nelle restanti regioni del Nord.

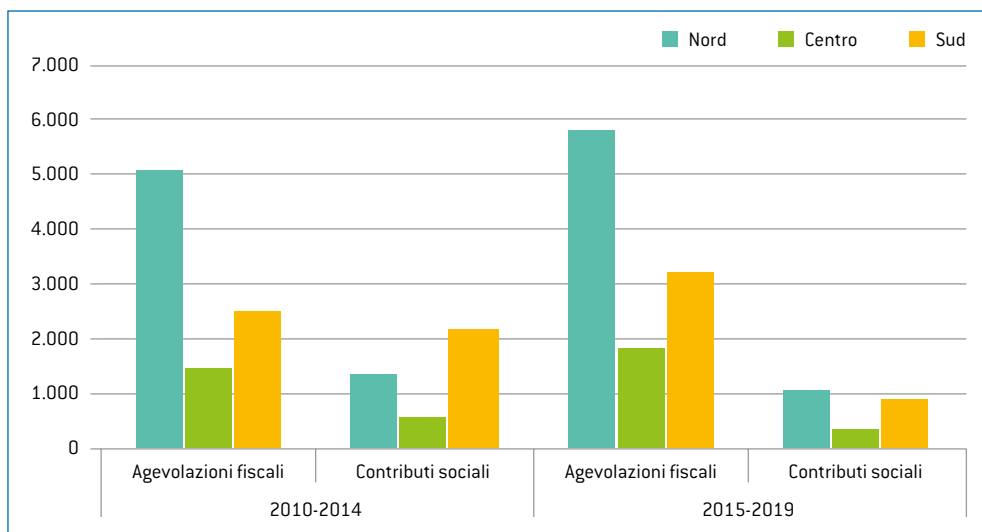
Per completare l'analisi è utile **un confronto per aree geografiche dell'impatto delle agevolazioni e dei contributi**. In particolare, si riporta nei grafici successivi rispettivamente la variazione della media del quinquennio 2010-2014 con quella del quinquennio 2015-2019 sia per aree geografiche (Nord, Centro e Sud) che per singole regioni. Possiamo notare (figura 3.4) che il peso delle agevolazioni dirette e indirette è

Fig. 3.3 - Variazioni % delle agevolazioni media 2010-2014 e media 2015-2019



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 3.4 - Agevolazioni e contributi sociali per aree geografiche



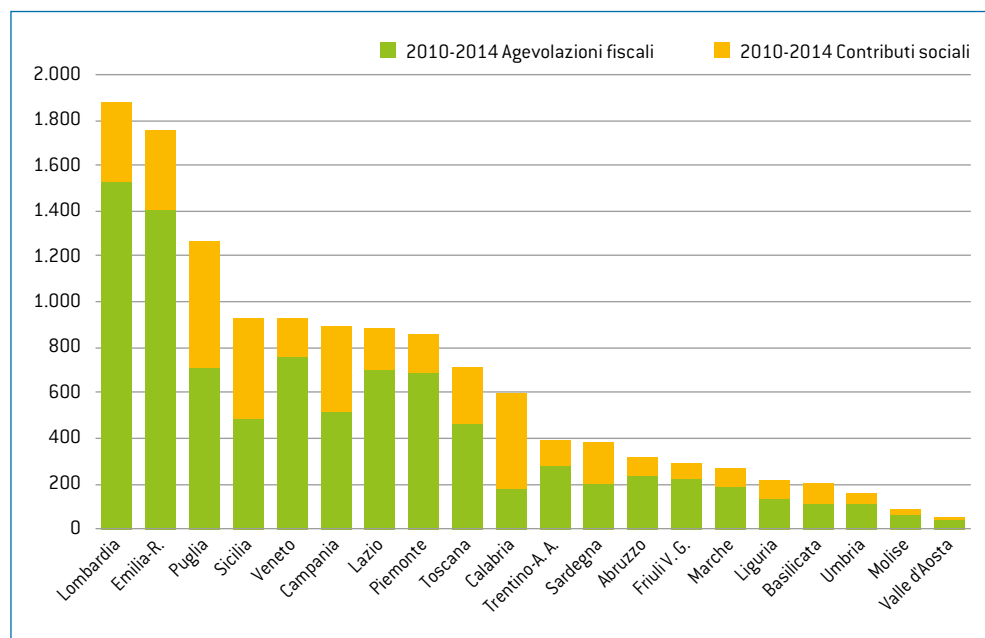
Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

più alto rispetto a quello dei contributi sociali nelle regioni del Nord e resta costante nei due periodi presi in considerazione. Nelle regioni del Centro l'incidenza delle agevolazioni tende ad aumentare nel corso degli anni mentre quello dei contributi sociali tende a diminuire. Nelle regioni Meridionali nel quinquennio 2010-2014 il peso delle agevolazioni dirette e indirette è simile a quello dei contributi sociali, mentre nel quinquennio 2015-2019 l'incidenza delle agevolazioni tende ad aumentare (anche in valori assoluti) rispetto a quello dei contributi sociali.

Analizzando i dati del quinquennio 2010-2014 per regione, possiamo notare che **l'incidenza media delle agevolazioni fiscali nelle regioni settentrionali** è pari al 76,1% (con un massimo dell'81,4% in Veneto e un minimo del 62,6% nella Liguria). Nelle regioni centrali la media è pari al 69,9% (più alta nel Lazio con il 79,1% e più bassa in Toscana con il 64,2%. Infine, nelle regioni meridionali la media cala al 55,4% (74,7% in Abruzzo e 29,6% in Calabria).

Di conseguenza l'incidenza media dei contributi sociali risulta più alta nelle regioni meridionali con il 44,6% (Calabria al 70,4%) rispetto a quelle centrali con il 30,1% (Toscana 35,8%) e quelle settentrionali con il 23,9% (Liguria 37,4%).

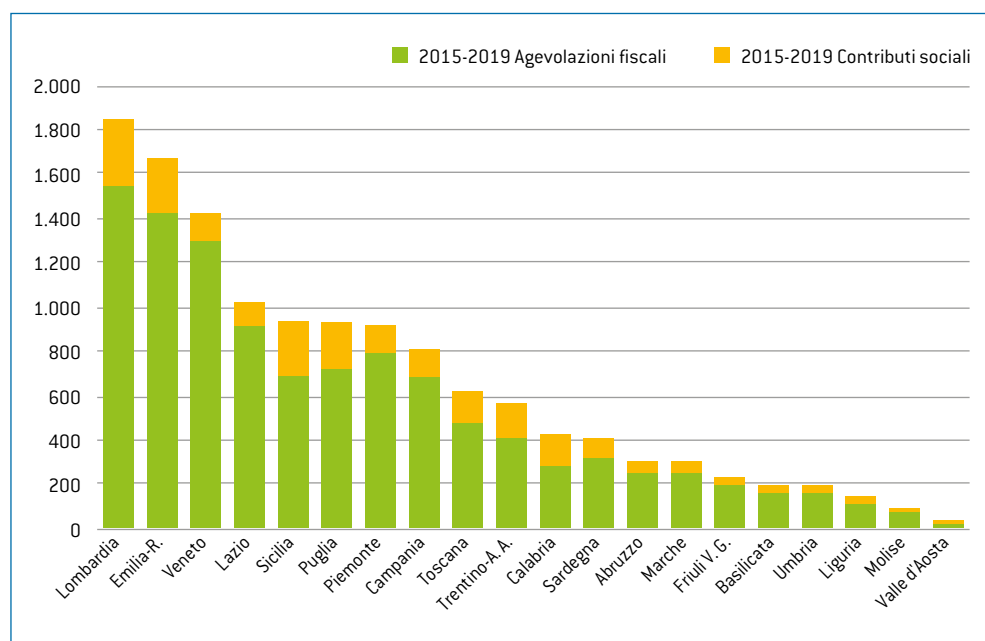
Fig. 3.5 - Agevolazioni e contributi sociali per regione, 2010-2014



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Nel quinquennio 2015-2019 l'incidenza media delle agevolazioni dirette e indirette nelle regioni settentrionali sale all'80,6% (+ 4,5 rispetto al quinquennio precedente, con il Veneto che supera il 91%), in quelle centrali si attesta all'83,7% (+ 13,8% rispetto al 2010-2014) e anche nelle regioni meridionali si registra netto aumento con il 78,7% (+ 23,3%). L'incidenza media dei contributi sociali registra invece un calo generalizzato in tutte le regioni: quelle settentrionali (-4,5% rispetto al 2010-2014), quelle centrali (-13,8% rispetto al quinquennio precedente) e, infine, più marcato in quelle meridionali (-23,3%).

Fig. 3.6 – Agevolazioni e contributi sociali per regione, 2015-2019



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

La spesa delle Regioni

Incidenza della spesa per indicatori economico-funzionali

Come anticipato, nel ventennio 2000 al 2019, si registra una forte riduzione del **sostegno operato dalle regioni e province autonome** attraverso i propri **bilanci (da 4.047 Meuro del 2000 a 1.825 del 2019)**, a fronte di un miglioramento sia della capacità di spesa delle regioni, che è passata dal 37,7% al 51,6%, sia della velocità di smaltimento dei residui passivi (da 40% a 53%) come di seguito meglio descritto.

I dati del ventennio considerato evidenziano che i pagamenti complessivi delle regioni hanno finanziato primariamente alcune **categorie di spesa**. Tra queste, la principale è relativa alle attività forestali (poco più di 600 milioni di euro mediamente ogni anno), a questo tipo di intervento seguono quello dell'infrastrutturazione, della difesa idrogeologica, dei contributi agli organismi associativi, dell'assistenza tecnica. Gli investimenti nelle aziende, nelle imprese di trasformazione e commercializzazione, nella ricerca e nella promozione sono gli interventi che hanno usufruito mediamente di minori finanziamenti.

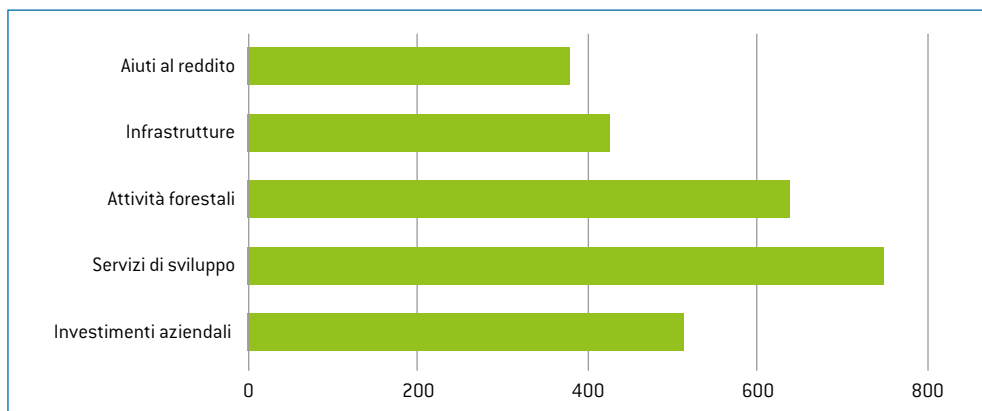
L'aggregazione delle principali attività⁷ economico funzionali evidenzia (figura 4.1) che sono i servizi allo sviluppo le attività con il valore dei finanziamenti più alti. Seguiti dalle attività forestali e dagli investimenti aziendali. Infine, gli aiuti al reddito e le infrastrutture sono gli interventi con minori finanziamenti.

La figura 4.2 descrive l'andamento dei pagamenti per aggregati delle attività economico funzionali. Nel corso dei venti anni considerati, evidenzia come tutti gli interventi presentano valori in diminuzione, in alcuni casi più evidenti (aiuti al reddito,

7. La voce "Investimenti aziendali" comprende gli investimenti in azienda e quelli nelle imprese di trasformazione e commercializzazione. La voce "servizi allo sviluppo" comprende l'assistenza tecnica, la promozione, la ricerca e i contributi agli organismi associativi.

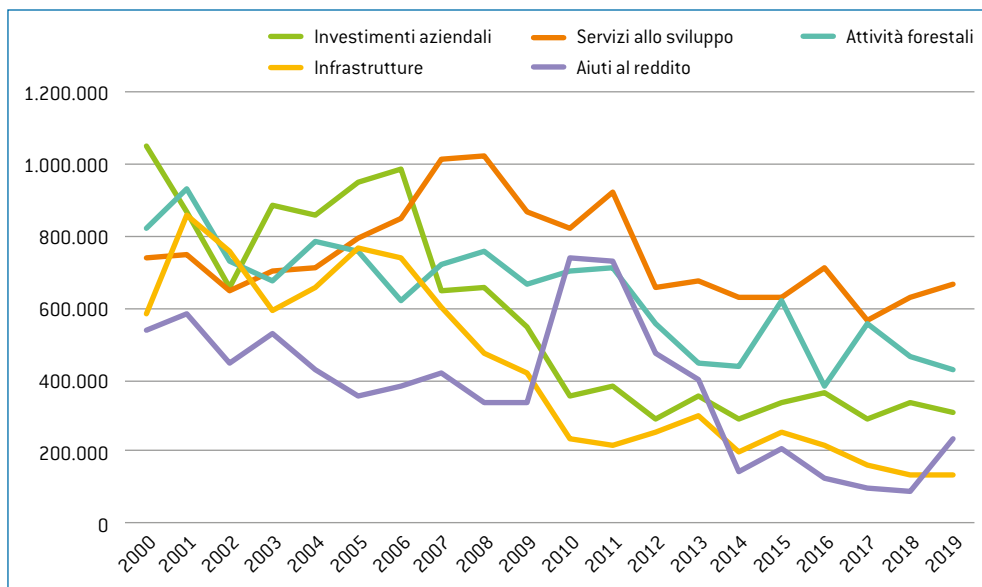
gli investimenti aziendali e le infrastrutture), per altre voci più contenuta (servizi di sviluppo e attività forestali).

Fig. 4.1 - Andamento dei pagamenti effettuati dalle regioni per attività economico funzionali in Italia (media 2000-2019, in milioni di euro)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

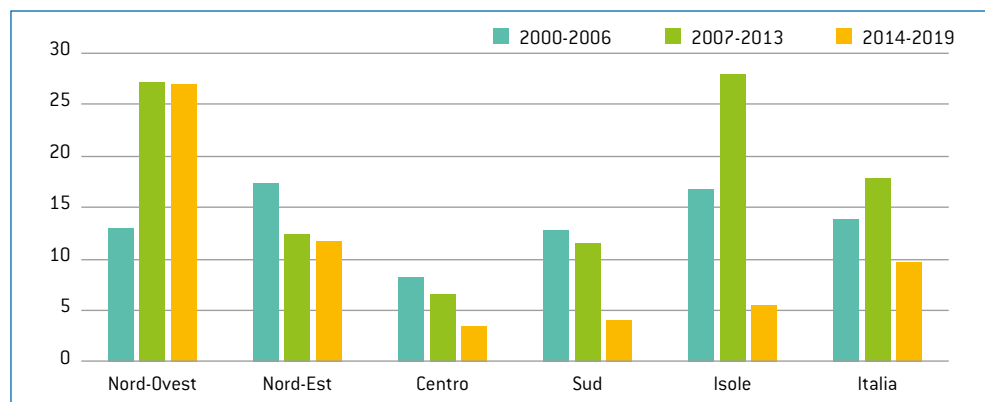
Fig. 4.2 - Andamento dei pagamenti delle regioni italiane per attività economico funzionali (2000-2019, in migliaia di euro)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

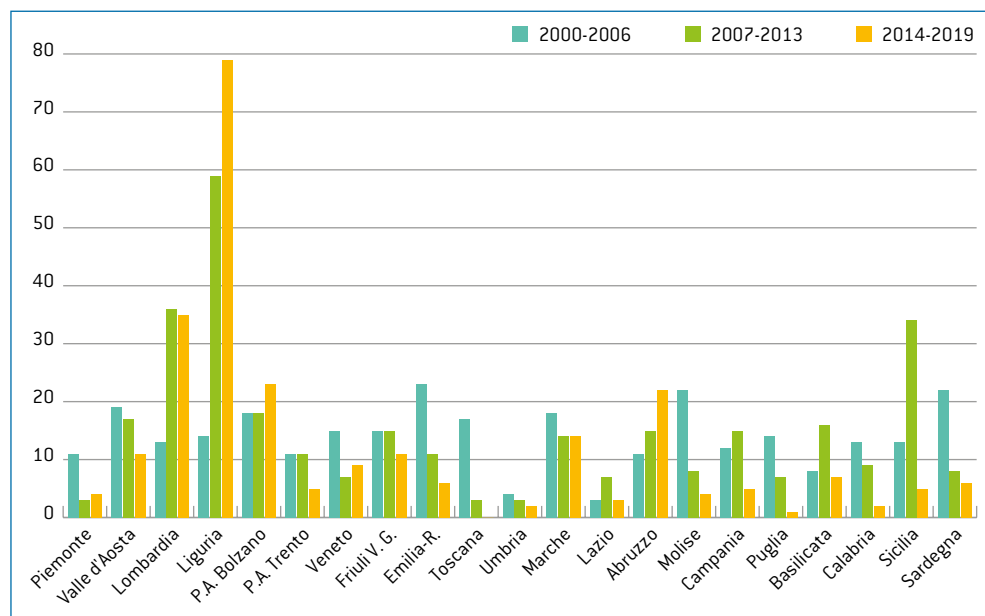
Di seguito viene presentato un dettaglio delle principali voci di spesa per circoscrizioni territoriali e singole regioni.

Fig. 4.3 - Andamento degli stanziamenti in aiuti al reddito sugli stanziamenti totali per circoscrizioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 4.4 - Andamento degli stanziamenti in aiuti al reddito sugli stanziamenti totali per regioni (2000-2019)

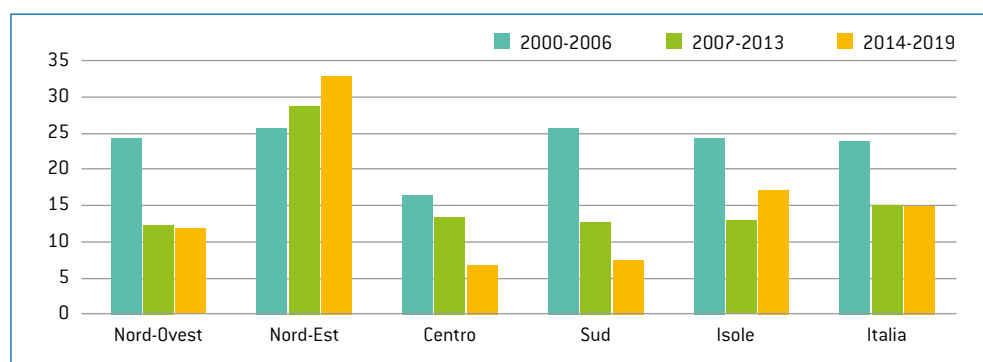


Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

L'incidenza degli aiuti al reddito in Italia è al di sotto del 10% nel periodo 2014-2019, in diminuzione rispetto agli anni precedenti. Nel periodo 2007-2013 era pari al 18%: in questo periodo, l'incidenza degli aiuti al reddito è più alta nel Nord-Ovest e nelle Isole (rispettivamente al 27% e al 28%), mentre nel Nord-Est, nel Centro e al Sud è in continua diminuzione. In Liguria (79%) e in Lombardia (35%) nel 2014-2019 tale incidenza presenta i valori più alti dell'ultimo ventennio.

Le spese in investimenti aziendali sono in diminuzione in Italia e nelle diverse circoscrizioni, ad eccezione del Nord-Est dove sono in aumento. Tale decremento della spesa è imputabile, da un lato, alla riduzione dei fondi che transitano dal bilancio regionale – con la programmazione 2007-2013, infatti, le quote relative al cofinanziamento statale e comunitario degli interventi relativi al PSR non transitano più, come avveniva nelle precedenti programmazioni, attraverso i bilanci regionali ma direttamente tramite il bilancio dell'AGEA o degli OOPRR – dall'altro, a politiche e provvedimenti nazionali di contenimento della spesa pubblica che si ripercuotono sui meccanismi di spesa delle amministrazioni regionali. Tale diminuzione è presente in tutte le regioni del sud, mentre presenta valori in aumento in alcune regioni del centro-nord (province autonome di Bolzano e Trento, Friuli-Venezia Giulia). Infine, presentano valori in forte calo Lombardia, Umbria, Marche, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna. La figura 4.7 evidenzia l'incidenza degli stanziamenti per investimenti aziendali sugli stanziamenti totali di ogni regione⁸ nell'ultimo settennio.

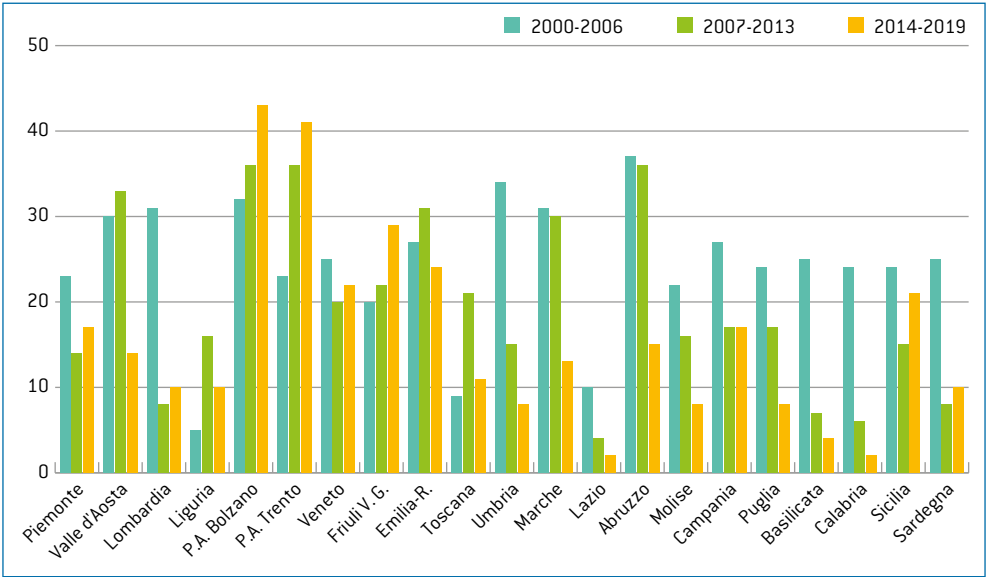
Fig. 4.5 - Andamento degli stanziamenti in investimenti aziendali sugli stanziamenti totali per circoscrizioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

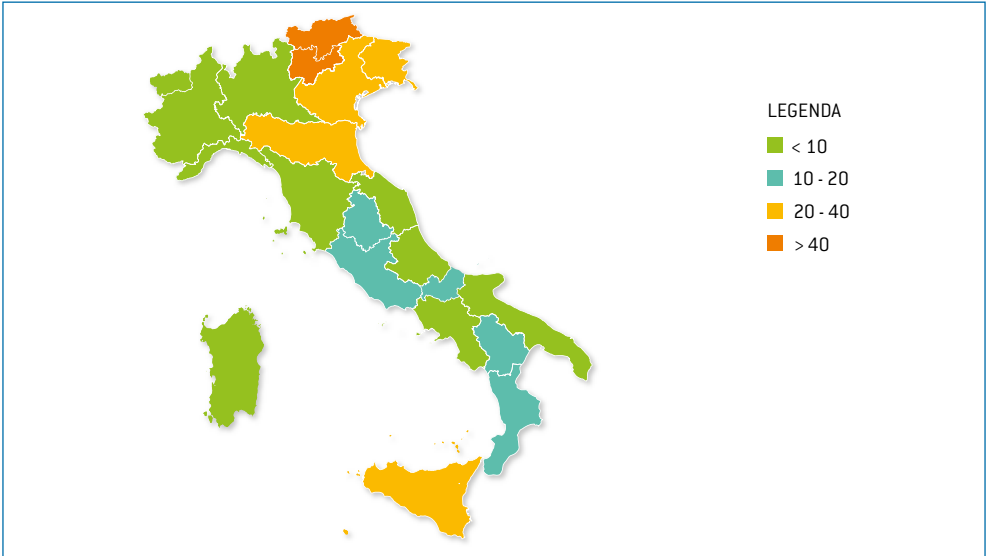
8. Si riporta la distinzione relativa alle Province Autonome: P.A. Bolzano 43%; P.A. Trento 41%.

Fig. 4.6 - Andamento degli stanziamenti in investimenti aziendali sugli stanziamenti totali per regioni (2000-2019)



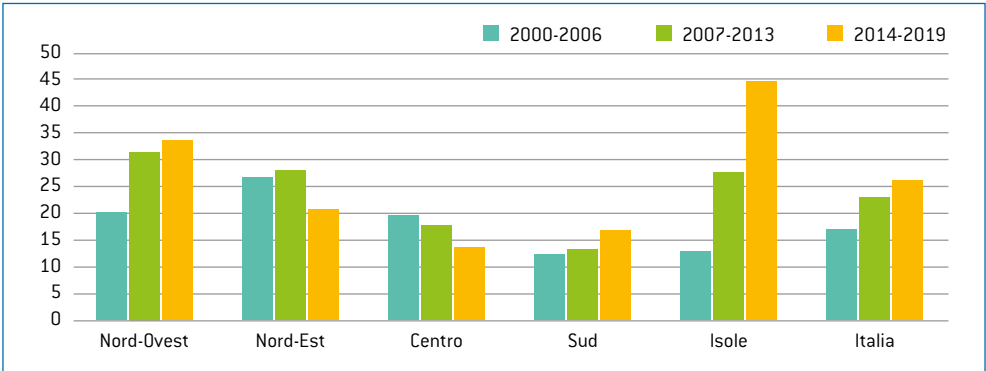
Fonte: CREA - Banca dati “Spesa agricola delle Regioni”

Fig. 4.7 - Incidenza degli stanziamenti per investimenti aziendali sugli stanziamenti totali per regioni



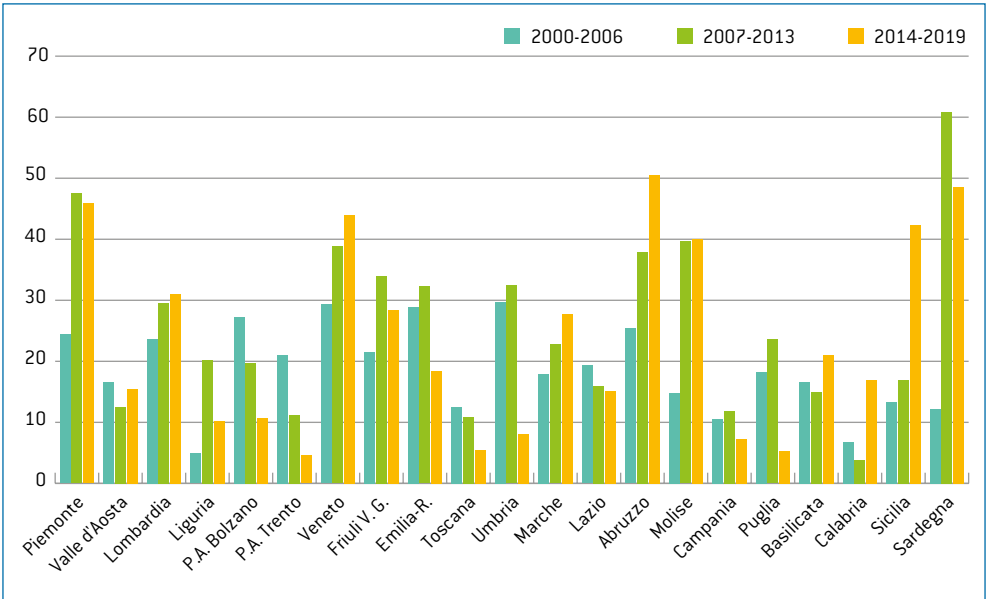
Fonte: CREA - Banca dati “Spesa agricola delle Regioni”

Fig. 4.8 - Andamento degli stanziamenti in servizi di sviluppo⁹ sugli stanziamenti totali per circoscrizioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 4.9 - Andamento degli stanziamenti in servizi di sviluppo sugli stanziamenti totali per regioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

9. Questo aggregato comprende gli stanziamenti in assistenza tecnica, ricerca e sperimentazione, promozione.

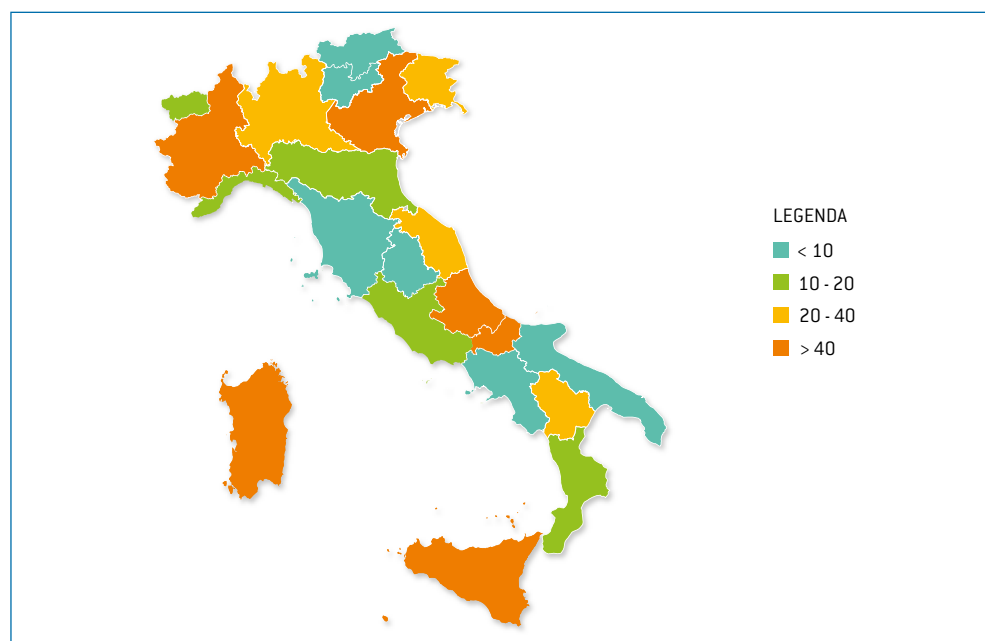
10. Si riporta la distinzione relativa alle Province Autonome: P.A. Bolzano 13%; P.A. Trento 5%.

In Italia l'incidenza degli stanziamenti in servizi di sviluppo nel 2014-2019 è pari al 26%. Risultano al di sopra della media la circoscrizione del Nord-Ovest (33%) e delle Isole (44%).

Sono in aumento nell'ultimo periodo gli stanziamenti per attività di servizi in Lombardia (31%), Veneto (44%), Abruzzo (50%), Basilicata (21%), Calabria (17%) e Sicilia (42%).

La figura 4.10 evidenzia l'incidenza degli stanziamenti per servizi di sviluppo sugli stanziamenti totali di ogni regione¹⁰ nell'ultimo settennio.

Fig. 4.10 - Incidenza degli stanziamenti nei servizi di sviluppo sugli stanziamenti totali per regioni

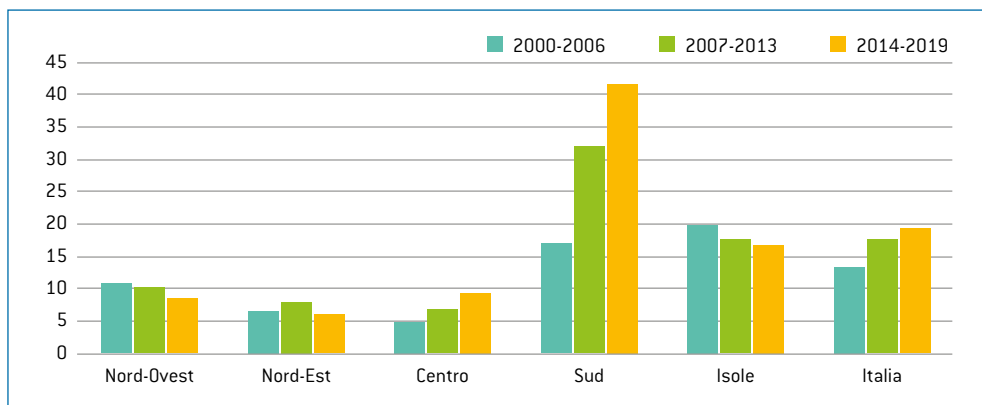


Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

L'incidenza degli stanziamenti in attività forestali in Italia è in crescita e si attesta al 19%. Nelle circoscrizioni del Nord sono in leggera diminuzione e, in quelle del Centro, in aumento, ma comunque al di sotto del 10%. Nel Sud sono in aumento e passano dal 17% al 42% negli ultimi venti anni.

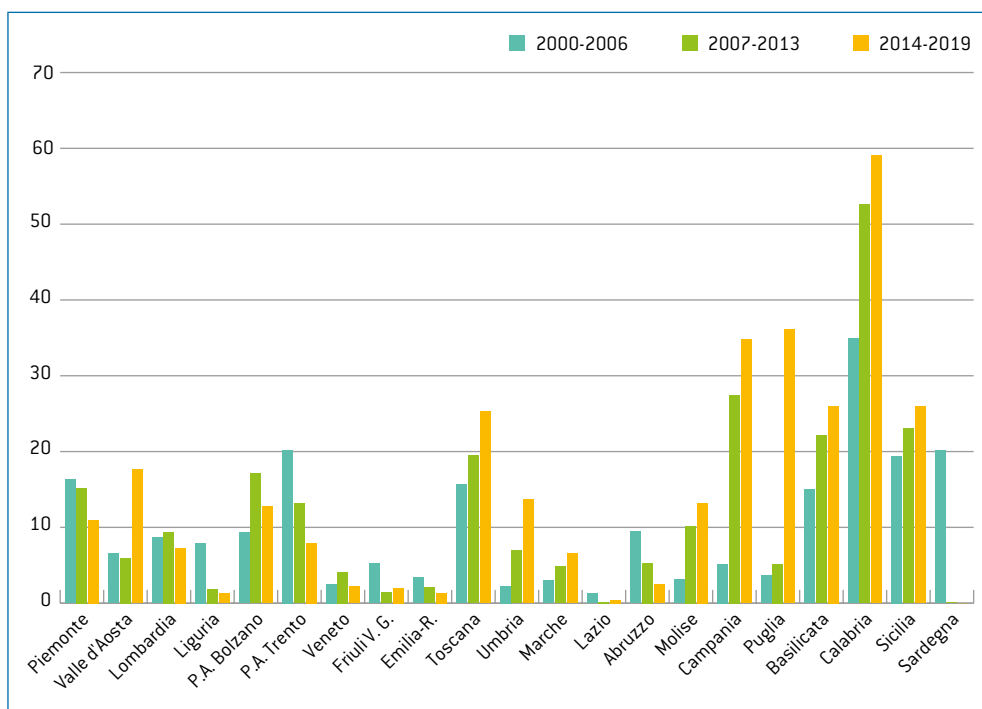
Le regioni che presentano i maggiori aumenti nel corso degli anni, sono Calabria (59%), Campania (35%) e Puglia (36%).

Fig. 4.11 - Andamento degli stanziamenti in attività forestali sugli stanziamenti totali per circoscrizioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 4.12 - Andamento degli stanziamenti in attività forestali sugli stanziamenti totali per regioni (2000-2019)

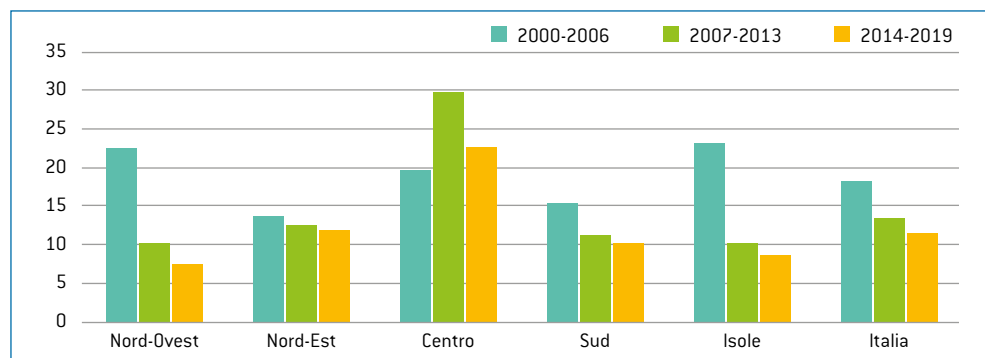


Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

In Italia e in tutte le circoscrizioni gli stanziamenti in infrastrutture sono in netta diminuzione passando, nel periodo considerato, dal 18% all'11%.

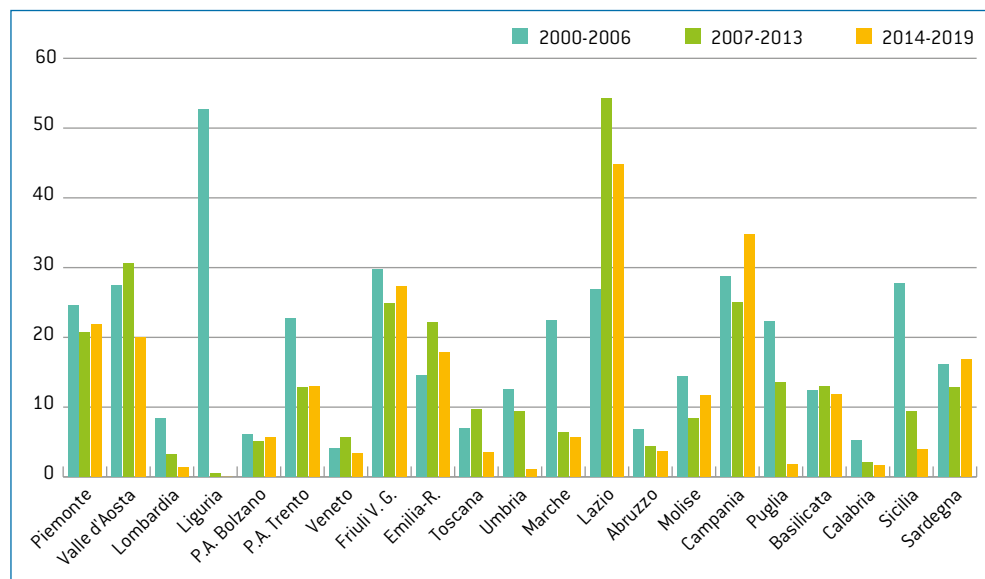
Negli ultimi anni, solo in Campania e in Sardegna gli stanziamenti in infrastrutture sono in aumento.

Fig. 4.13 - Andamento degli stanziamenti in infrastrutture sugli stanziamenti totali per circoscrizioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 4.14 - Andamento degli stanziamenti in infrastrutture sugli stanziamenti totali per regioni (2000-2019)

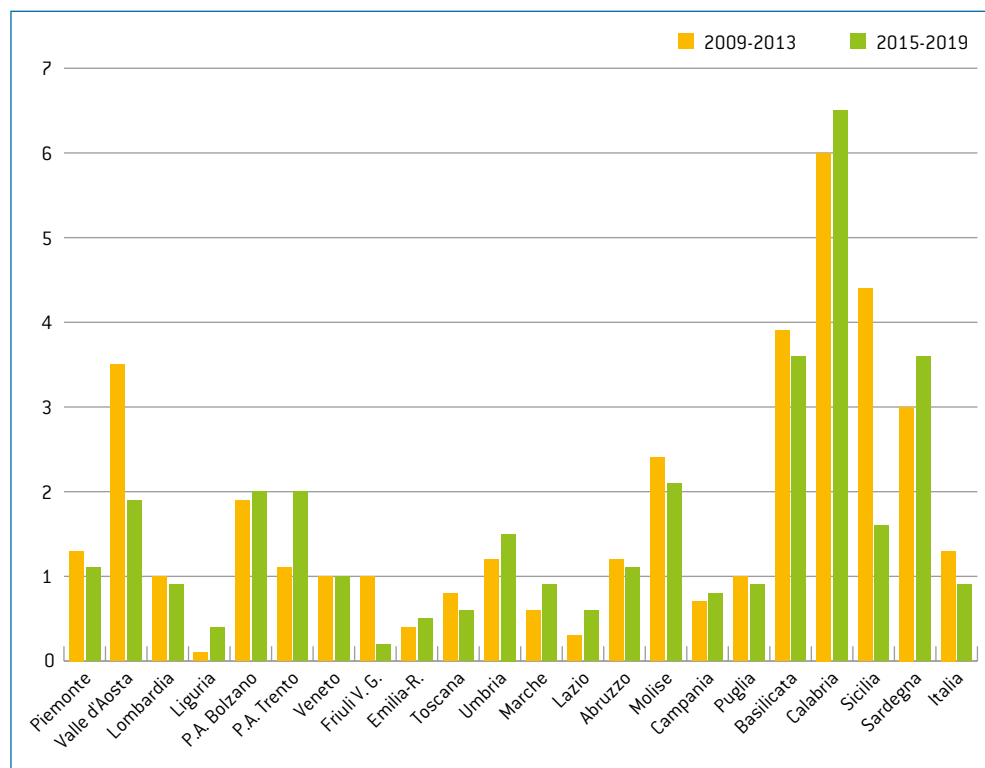


Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Incidenza dei pagamenti nel settore agricolo rispetto ai pagamenti totali

La figura 4.15 evidenzia il peso dei pagamenti dedicati al settore agricolo rispetto ai pagamenti complessivi del bilancio di ogni regione. L'incidenza più alta dei pagamenti nel settore agricolo sui pagamenti totali si ha nelle regioni Calabria e Sardegna dove migliora anche rispetto al passato. Incidenze più alte rispetto si riscontrano anche nelle province autonome di Trento e Bolzano e nelle regioni del Veneto, Umbria, Marche, Lazio e Campania.

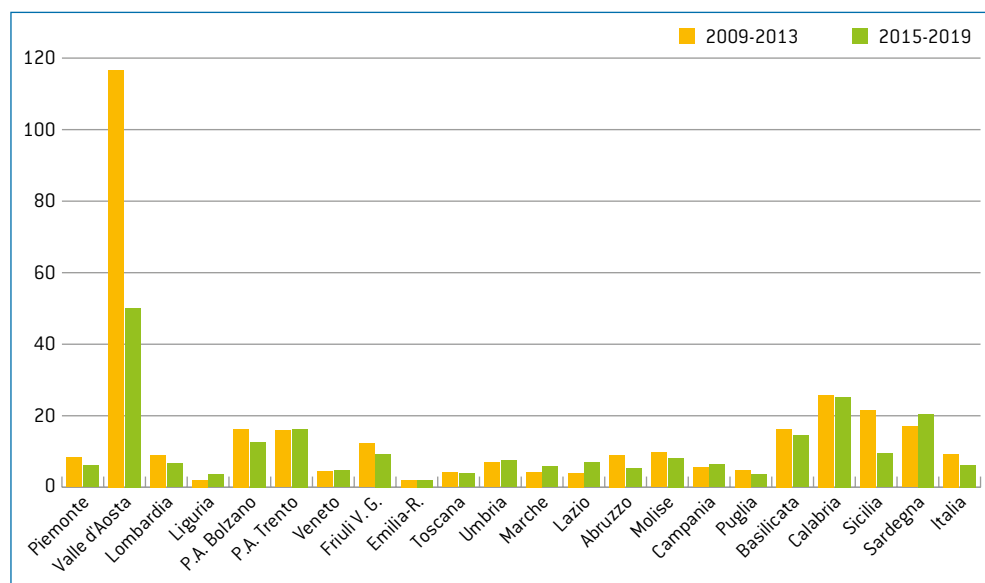
Fig. 4.15 - Incidenza dei pagamenti nel settore agricolo su pagamenti totali per regioni (2009-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

In Valle d'Aosta, Basilicata e Sicilia pur essendo più alta delle altre regioni presenta valori inferiori rispetto al periodo precedente.

Fig. 4.16 - Incidenza dei pagamenti nel settore agricolo sul valore aggiunto per regioni (2009-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Sono sempre le regioni del sud e isole (Basilicata, Calabria e Sardegna) a mostrare un'**incidenza** più alta dei **pagamenti agricoli sul valore aggiunto**, a parte la valle d'Aosta dove tale valore era oltre il 100% e oggi è diminuito a circa la metà.

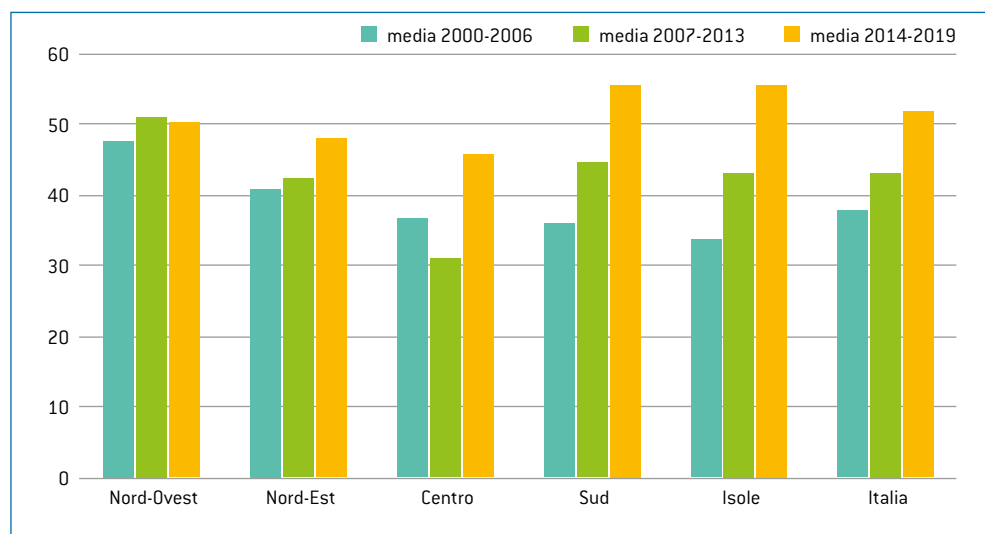
L'efficienza della spesa

I dati riportati in questa parte sono stati raggruppati in medie settennali relative agli ultimi 20 anni. Questo ci ha consentito di presentarli in maniera più chiara e leggibile.

La **capacità di spesa**¹¹ in Italia aumenta passando dal 37,7% al 51,6%, rispettivamente nei periodi 2000-2006 e 2014-2019. Questo aumento è più evidente soprattutto nel Sud e nelle Isole. Nel Nord-Ovest la capacità di spesa è costante in tutto il periodo; mentre nel Nord-Est e al Centro l'aumento è più contenuto.

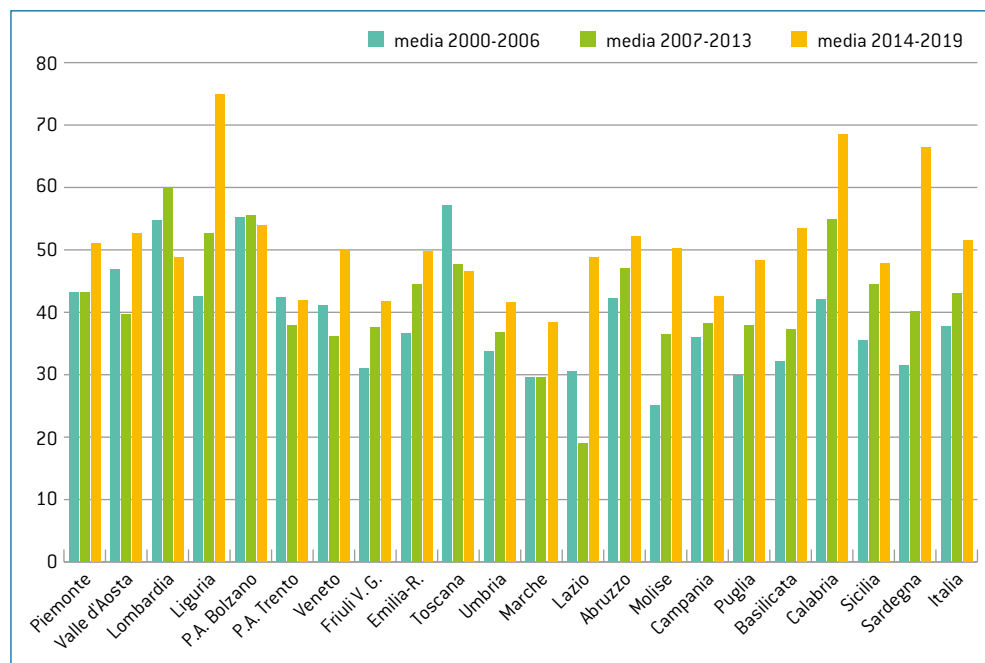
11. La capacità di spesa è calcolata dal rapporto tra pagamenti totali (in conto competenza e in conto residui) e gli stanziamenti complessivi (di competenza e sui residui).

Fig. 4.17 - Andamento della capacità di spesa per circoscrizioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 4.18 - Andamento della capacità di spesa per regioni (2000-2019)



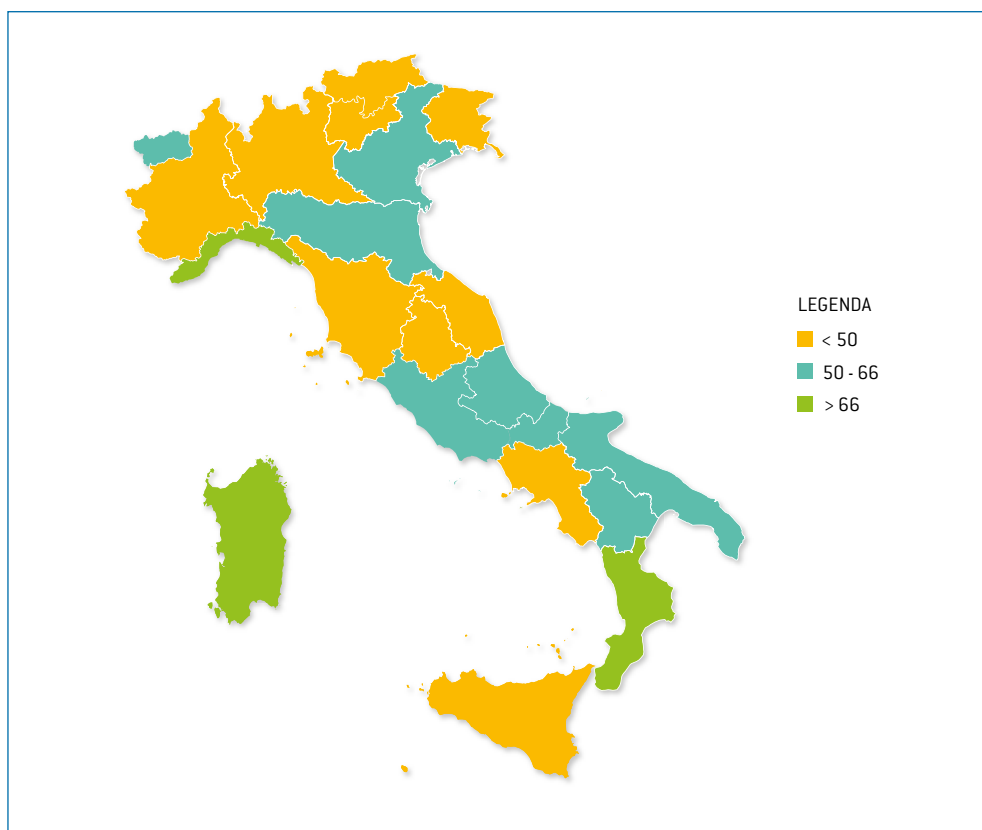
Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Le regioni che presentano migliori performance (tra il 2000-2006 e il 2014-2019) in termini di capacità di spesa sono: la Liguria (74,8%), la Calabria e la Sardegna (rispettivamente 68,5 e 66,4%).

In Lombardia e in Toscana nell'ultimo periodo la capacità di spesa presenta valori più bassi che nel passato mentre, la provincia autonoma di Bolzano presenta buoni valori in tutto il periodo (54-55%).

La figura seguente evidenzia la capacità di spesa di ogni regione¹² nell'ultimo settennio.

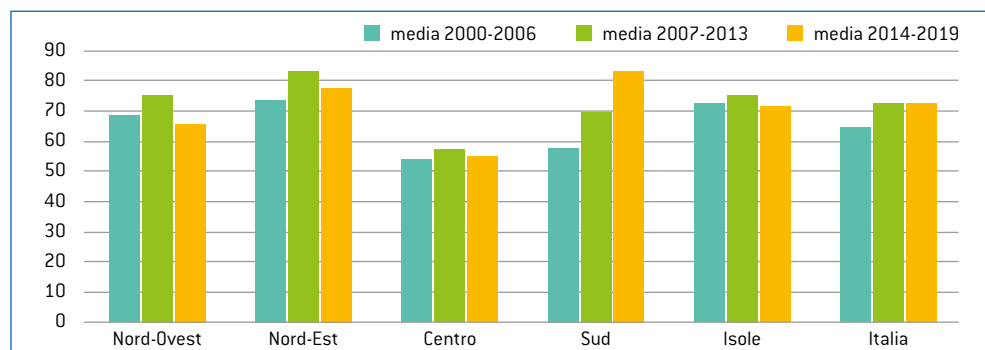
Fig. 4.19 - Capacità di spesa per regioni



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

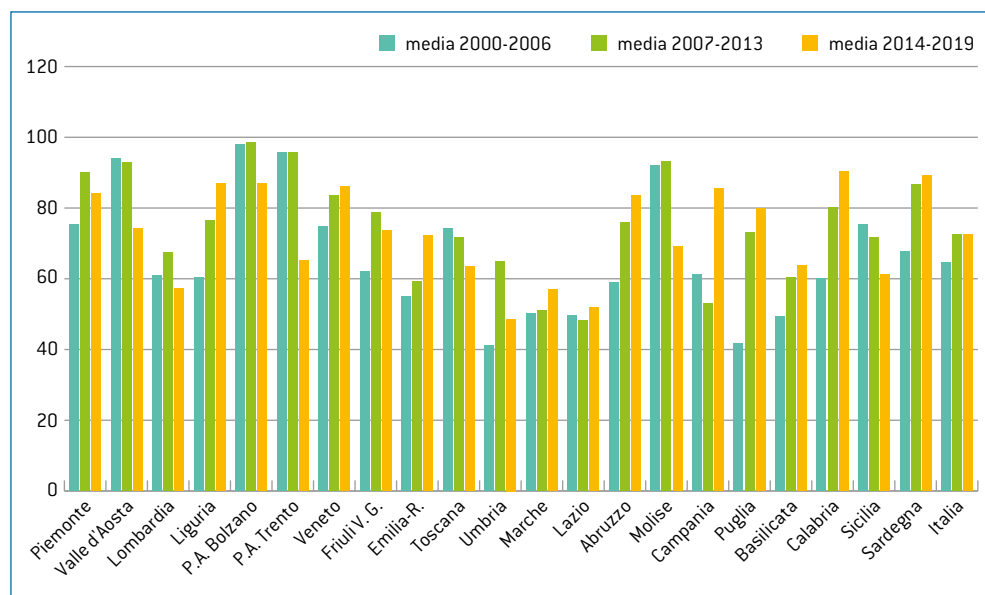
12. La figura è stata realizzata per ripartizioni regionali. Si riporta, per completezza di informazione, la distinzione relativa alle Province Autonome: P.A. Bolzano 54%; P.A. Trento 42%.

Fig. 4.20 - Andamento della capacità di impegno per circoscrizioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 4.21 - Andamento della capacità di impegno per regioni (2000-2019)



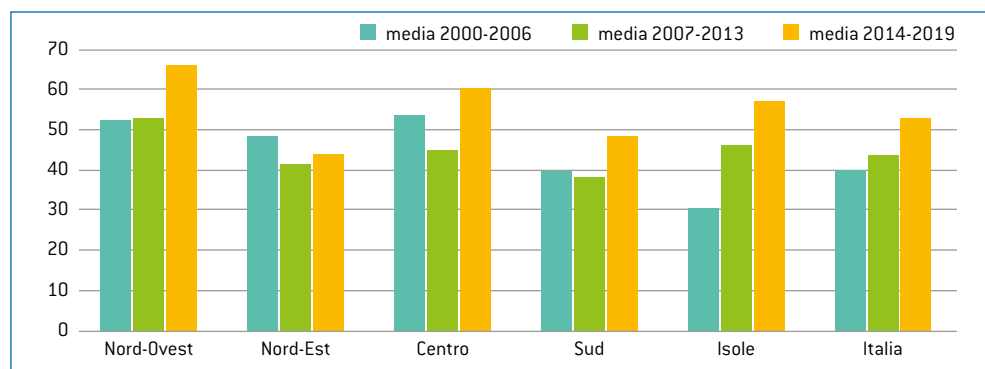
Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

La **capacità di impegno**¹³ presenta valori tra il 60 e l'80% in tutte le circoscrizioni, ad eccezione del Centro dove si attesta al di sotto del 60%. In alcune regioni del nord (Piemonte, Liguria, Veneto) la capacità di impegno presenta valori al di sopra

13. La capacità di impegno è calcolata dal rapporto tra impegni e stanziamenti di competenza.

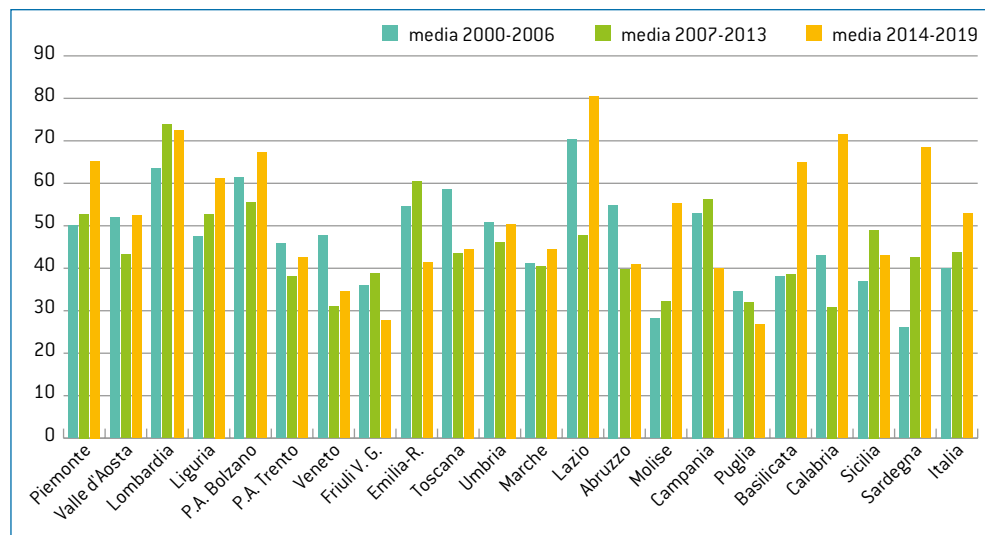
dell'80%; mentre nelle regioni del sud (Abruzzo, Campania, Puglia, Calabria) e in Sardegna migliora con il passare degli anni.

Fig. 4.22 - Andamento della velocità di smaltimento dei residui passivi¹⁴ per circoscrizioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Fig. 4.23 - Andamento della velocità di smaltimento dei residui passivi per regioni (2000-2019)



Fonte: CREA - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

14. La velocità di smaltimento dei residui passivi è calcolata dal rapporto tra pagamenti sui residui e residui degli anni precedenti.

In tutte le circoscrizioni la **velocità di smaltimento dei residui passivi** migliora con il passare degli anni, ad eccezione del Nord-Est dove peggiora.

Le migliori performance nell'ultimo periodo a livello regionale si hanno nel Lazio (80%), in Calabria e Sardegna (rispettivamente 71% e 68%), in Basilicata (65%), ma anche in Piemonte (65%), Liguria (61%) e nella provincia autonoma di Bolzano (67%).

Bibliografia essenziale sul tema

- SOTTE F. (a cura di) (1993), *Spesa regionale per l'agricoltura. Metodologie per l'analisi ed il controllo della politica agraria*, INEA - Il Mulino, Bologna.
- FINUOLA R. (a cura di) (1995), *La spesa pubblica in agricoltura*, Collana Studi e Ricerche, INEA, Roma.
- GAUDIO F. (1996), *La spesa agricola regionale in Calabria*, in G. Anania (a cura di), *Spesa pubblica e politiche per l'agricoltura in Calabria*, V. Ursini Editore, Catanzaro.
- VACCARI S., MANZO G., (1996), *L'attuazione nelle regioni italiane del regolamento comunitario n. 797/85, relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie: aspetti finanziari ed applicativi*, INEA, Studi e Ricerche, Roma.
- SOTTE F. (a cura di) (2000), *La spesa agricola delle regioni. Quadro evolutivo e analisi quantitativa*, Studi e Ricerche, INEA, Roma.
- NENCIONI M.C. e VACCARI S. (2001), *La dinamica territoriale della spesa per l'agricoltura. Gli anni del decentramento amministrativo*, INEA, Roma.
- BRIAMONTE L. e D'ORONZIO M.A. (2004), *Analisi e monitoraggio della spesa agricola – La Basilicata*, INEA, Roma.
- BRIAMONTE L. e D'ORONZIO M.A. (2005), *Il sistema agricolo della Regione Basilicata e i soggetti preposti: funzioni e competenze*, INEA, Roma.
- CESARO L. (2006), *Analisi e monitoraggio della spesa agricola – Il Veneto*, INEA, Roma.
- FINUOLA R. (2006). *L'evoluzione della spesa e delle agevolazioni per l'agricoltura in Italia*, *Agriregionieuropa*, anno 2 n° 4.
- BRIAMONTE L. (2006), *La politica agraria italiana in uno scenario di cambiamento; Il decentramento e il federalismo fiscale; La riforma del Titolo V della Costituzione*, in VIERI S., PRESTAMBURGO M., MAROTTA M. (a cura di), *L'Agricoltura italiana - Sfide e prospettive di un settore vitale per l'economia della nazione*.

- PERGAMO R. (2008), *Analisi del sostegno all'agricoltura campana – Approfondimenti di aspetti organizzativi e gestionali*, INEA, Roma.
- BRIAMONTE L. e VACCARI S. (a cura di) (2009), *I finanziamenti e gli incentivi per il settore agricolo*, INEA.
- AMATO A., GAUDIO F., *Progettazione e realizzazione Banca Dati SPAC sulla spesa pubblica agricola in Calabria (1972-2012)*; <https://crea-qa.cube.extrasys.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>.
- BRIAMONTE L. e IEVOLI C. (2010), *Spesa agricola e federalismo fiscale. Problemi di determinazione dei fabbisogni finanziari*, ESI per INEA, Napoli.
- GAUDIO F. (2010), *La spesa agricola pubblica in Italia tra il 2000 e il 2006*, Agriregionieuropa anno 6 n° 23, Dic.
- FINUOLA R. (2010), *Una analisi storica (2000-2009) del sostegno pubblico al settore agricolo*, Agriregionieuropa anno 6 n° 23, Dic.
- BRIAMONTE L., CRISTOFARO A., PERGAMO R. (a cura di) (2012), *Fiscalità in agricoltura: struttura normativa e quadro statistico a livello nazionale e regionale*, Collana Studi&ricerca, ESI, Napoli.
- BRIAMONTE L., GAUDIO F., PIATTO P., MONDA M., AMATO A., PELUSO R. (2019), *La spesa pubblica in agricoltura* in Creagritrend bollettino on line n. 3, II TRIMESTRE.
- BRIAMONTE L., GAUDIO F., PIATTO P., AMATO A., PELUSO R. (2020), *La spesa pubblica in agricoltura* in Creagritrend bollettino on line N. 8, III TRIMESTRE.
- BRIAMONTE L., VACCARI S., PIATTO P., *Annuario dell'Agricoltura italiana*, Crea, Annate varie.
- BRIAMONTE L., *L'Agricoltura italiana conta*, Crea, Annate varie.

Finito di realizzare nel mese di novembre 2021

ISBN: 978-88-3385-145-7